

ORIGINALE



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 62

Del 28/09/2016

Oggetto: Ordine del giorno: " Mensa scolastica". Discussione.

L'anno duemilasedici il giorno 28 del mese di settembre alle ore 11,15 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica. Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico
Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 33 Consiglieri, assenti n. //

	P	A			P	A
MASTELLA M.CLEMENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVERSANO Marcellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUANO Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI Delia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FARESE Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE Domenico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ORLANDO Anna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Maria Carmina Cotugno con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori :Mazzoni, Ambrosone, Ingaldi, Maio, Pasquariello Picucci, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

N. 10 Consiglieri comunali Pepe, De Pierro, Sguera Vincenzo, Aversano, Di Dio, Farese, Scarinzi, Varricchio, Feleppa, Fioretti, hanno sottoscritto e presentato l'unita richiesta prot. 75934/2016, per discutere della Mensa scolastica.

Benevento,

Il Segretario Generale
(D.ssa Maria Carmina Cotugno)



PRESENTI 33

Interviene il Consigliere Sguera Nicola.

Interviene il Consigliere Sguera Vincenzo.

Il Consigliere Del Vecchio interviene e presenta alla Presidenza una mozione (All.1).

Il Presidente sospende la seduta alle ore 12.05.

La seduta riprende alle ore 12,20 alla presenza del Sindaco e dei seguenti Consiglieri: Aversano, Callaro, Capuano, Chiusolo, De Minico, De Nigris, De Pierro, Del Vecchio, Delli Carri, Di Dio, Farese, Feleppa, Lauro, Orlando, Paglia, Parente, Pedà, Pepe, Puzio, Quarantiello, Russo Angela, Russo Anna Rita, Russo Giovanni, Saginario, Scarinzi, Sguera Nicola, Sguera Vincenzo, Tomaciello, Varricchio, Zanone. PRESENTI 31

Interviene il Consigliere Quarantiello.

Il Consigliere Del Vecchio illustra la mozione testè presentata.

Il Segretario Generale D.ssa Cotugno chiarisce all'Assemblea che una mozione presentata durante il Consiglio comunale, può essere discussa se si ravvisa l'urgenza.

Il Presidente, supportato dal suddetto parere del Segretario Generale pone in votazione l'urgenza della mozione Del Vecchio che consegue il seguente risultato: RESPINTA con 19 Voti Contrari (il Sindaco Mastella, Callaro, Chiusolo, De Minico, De Nigris, Delli Carri, Lauro, Orlando, Paglia, Parente, Peda, Puzio, Quarantiello, Russo Angela, Russo Anna Rita, Russo Giovanni, Saginario, Tomaciello, Zanone) - 10 Voti Favorevoli - 1 Astenuto (Pepe), resi per appello nominale.

Prosegue la discussione sulla mensa scolastica.

Intervengono i Consiglieri Pepe, Di Dio, Scarinzi, De Nigris.

Il Consigliere Pepe presenta alla Presidenza un ordine del giorno firmato anche dai Consiglieri Sguera Nicola, Farese e Aversano.

Il Segretario Generale D.ssa Cotugno esaminato il suddetto documento, chiarisce che nella fattispecie si tratta di una proposta con contenuto dispositivo, che andrebbe discussa in Consiglio comunale previa acquisizione pareri ex art.49 T.U.E.L. 267/2000 e avendo informato in via preventiva i Consiglieri comunali dell'inserimento della proposta all'ordine del giorno.

Escono dall'aula i Consiglieri Capuano, Di Dio, Russo Giovanni, Sguera Vincenzo. PRESENTI 27

Il Presidente pone in votazione l'ammissibilità della suddetta proposta che consegue il seguente risultato: NON AMMESSA ALLA DISCUSSIONE con 18 Voti Contrari (il Sindaco Mastella, Callaro, Chiusolo, De Minico, De Nigris, Delli Carri, Lauro, Orlando, Paglia, Parente, Peda', Puzio, Quarantiello, Russo Angela, Russo Anna Rita, Saginario, Tomaciello, Zanone) - 4 Voti Favorevoli - 5 Astenuti (De Pierro, Del Vecchio, Feleppa, Scarinzi, Varricchio), resi per appello nominale.

Prosegue ancora la discussione con gli interventi dei Consiglieri De Pierro, Puzio, Pedà, Sguera Nicola.

Interviene l'Assessore Ingaldi.
Interviene il Consigliere Pepe.

Conclude la discussione l'Assessore Ingaldi.

Si allontana il Presidente De Minico e presiede il Vice Presidente Sguera Vincenzo che sospende la seduta brevemente alle ore 15.07.

Rientra in aula il Presidente De Minico e la seduta riprende alle ore 15, 20 alla presenza dei seguenti Consiglieri: Aversano, Callaro, Chiusolo, De Minico, De Nigris, De Pierro, Del Vecchio, Farese, Lauro, Orlando, Paglia, Pedà, Pepe, Puzio, Russo Angela, Russo Anna Rita, Saginario, Sguera Nicola, Sguera Vincenzo, Tomaciello, Zanone. PRESENTI 22.

Il Presidente pone in votazione il rinvio dei restanti argomenti ad altra seduta consiliare.

Il Consiglio comunale

con voti unanimi, resi in forma palese

delibera

di rinviare i restanti argomenti ad altra seduta consiliare.

A fine discussione il Consigliere Sguera Nicola consegna per iscritto il suo intervento e chiede che venga depositato agli atti del Consiglio.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 15,25.

Prot. n 75934
8-09-2016

AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI
BENEVENTO

OGGETTO: Richiesta Consiglio
Comunale URGENTE
di SENSI DEL REGOLAMENTO

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI
CHIEDONO IN VIA DI URGENZA UN
CONSIGLIO COMUNALE SULL'ARGOMENTO
DELLA MENSA SCOLASTICA -

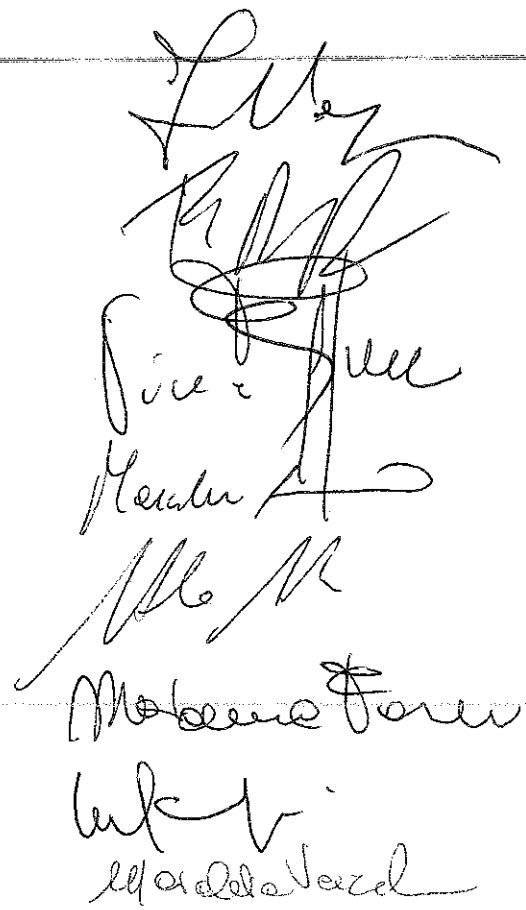
Distinti saluti
DE PIERRO FRANCESCO

PEPE FAUSTO
SQUENA GIUSEPPE
AVERSA MARCELLO
~~DE PIERRO~~

ITALO DI DIO
MARIANNA FARESE

SCARFATI LUIGI
MARIANNA VARRICANO
ANGELO FERRELLA

FIORETTI FLORIANA
Floriana Fioretti



ALL. 2

AL SIG. PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESENTAZIONE ODG

I SOTTO SCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI,
ATTESO CHE L'ULTIMA GARA PUBBLICA SULLA
RENSA SCOLASTICA E' VIZIATA DA

NUMEROSI ERRORI NORMATIVI ALL'INTERNO
DEL BANDO, CHE POTREBBE PREVEDERE DANNI ERARI;

DEMINFICATO CHE ESISTE ASCORRE UN
CONTRATTO IN CARO CON LA DITTA
"QUADRELLI" CHE E' RISTABILITA
NEL FRATTEMPO VINCTRICE DEL BANDO;

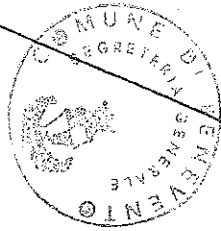
CONSTATATO CHE E' STATA FISSATA

PER IL SOTT. P.V. LA NUOVA
SEBUTA DI TAR;

CHIEDONO

L'ANNULLAMENTO DELL'ULTIMA
PROCEDURA DI GARA E NUOVA
INIZIAZIONE NEL RISPETTO DELLA
NORMA VIGENTE.

Nicola Spina
Mariano Pann
P.M.
Mariano Pann



SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: "MENSA SCOLASTICA. DISCUSSIONE".

chi vuole iniziare e prendere la parola, poi se vi prenotate tutti quanti, così ci facciamo una scaletta e ci rendiamo conto. Un solo invito, un po' a tutti, di restare nei tempi, per evitare una discussione lunghissima, perché ci sono anche altri punti. Quindi massimo 10 minuti. Chi si iscrive? I due Sguera, poi? Del Vecchio. Prego. [intervento esterno] Certamente però non penso che vogliano parlare tutti i firmatari altrimenti non ce ne andiamo più. Chi vuole iniziare dei due Sguera?

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: sindaco, assessori, consiglieri. La questione mensa è stata una di quelle che hanno più condizionato la campagna elettorale. Ci si sarebbe aspettata una gestione sapiente e memore degli errori commessi dalla precedente amministrazione. Al contrario, se è possibile, sia nel metodo che nel merito, si è peggiorato l'esistente. Nel metodo abbiamo suggerito ripetutamente al sindaco, dialogo con tutte le parti in causa, mettendo da parte personali idiosincrasie. Ci sono nella sua maggioranza e in città competenze adeguate a risolvere in maniera intelligente quello che è diventato un vero e proprio rompicapo. Perché imporre una decisione presa con un avvocato di fiducia, ipotesi 1, o delegare ad un assessore inesperto e ad un dirigente appena nominato, una delle questioni più delicate dell'intera consiliatura, anche nell'immaginario dei cittadini, oltre che nei risvolti pratici della vita quotidiana, testimoniata dalla presenza di mamme, qui oggi, in sala consiliare. D'altronde, come abbiamo segnalato in una recente nota, la giunta ha mostrato una deriva decisionista in tutti gli ambiti, che può essere rivista, dato che andare a sbattere, diventando ridicoli agli occhi della città. "Ho messo Quadrelle alle porte", disse il sindaco a maggio, dimenticando però di serrare le finestre. Non è positivo per nessuno. Non gioiamo di questa catastrofe annunciata, perché si parla del bene dei nostri bambini, a maggior ragione era necessario dimenticare le appartenenze e lavorare insieme con i soggetti qualificati alla risoluzione dell'annosa questione. Nel merito Mastella si era impegnato a risolvere la situazione, in netta discontinuità con la giunta Pepe, con promesse impegnative, fino ad ora, tutte disattese. La nostra impressione è che abbia sottovalutato la complessità della vicenda, fidando sulla sua esperienza e sulla luna di miele con la città, che appare conclusa con questa prosaica vicenda, dopo la poesia della tavolata conclusiva di città spettacolo. Che dire? Il bando era costruito male, come denunciato da molti. Qualcuno è responsabile o si tratta del destino cinico e baro? Era stato suggerito da più parti di annullarlo in autotutela, non lo si è voluto fare. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Ora dunque ci si appella al possibile ravvedimento di una ditta messa alle porte, con cui il Comune aveva rescisso il contratto per comportamento antisindacale, anche se ben altri sarebbero stati i motivi della rescissione ma era Angelo

Mancini il dirigente responsabile della procedura. Ripartire da Qadrelle non deve essere inteso come un déjà vu in negativo ma invece come un nuovo inizio di una collaborazione fattiva, sperando nel buon recepimento delle famiglie. Riteniamo sconcertanti queste affermazioni dell'assessore. Sarebbe stato più onesto ammettere clamorosi errori commessi, l'impreparazione con cui si è arrivati all'appuntamento. Ci pare che ci siano da più parti peccati di presunzione, che verranno pagati sulla pelle e lo stomaco dei nostri giovani concittadini e dei lavoratori. Si invita a non destare allarmismo tra i genitori, che realisticamente non usufruiranno della mensa. A proposito, se saranno pochissimi i bambini che vorranno mangiare la saporosa pasta e ceci con insetti di Quadrelle, il comune dovrà risarcire il danno alla ditta? Ma come si fa a non fare allarmismo dopo le polemiche degli ultimi anni. Siamo al teatro dell'assurdo per insipienza o testardaggine. Ci pare inutile infierire. Il giudizio sarà popolare, nella fuga generalizzata dal servizio pubblico, che sarà una sconfitta di un principio di civiltà. Chi pagherà con tre mesi di anticipo per una servizio scadente. Noi consiglieri del Movimento Cinque Stelle siamo per una mensa pubblica, che sia sana ed uguale per tutti, che rilanci l'economia e l'agricoltura locale, che abbia un costo adeguato alla qualità, che preveda quote Isee che tutelano le fasce più deboli e che escluda il lucro sul cibo dei bambini. Che fare dunque ora? Prima di tutto sarebbe, uso il condizionale, necessario che il sindaco convocasse intorno ad un tavolo i dirigenti scolastici, perché ci siano indicazioni unitarie, che tengano conto della novità della sentenza torinese e non ci siano episodi di discriminazione nei confronti di bambini, che porteranno il pasto da casa. Anche il corpo docente e le famiglie dovrebbero essere informate con una campagna massiccia, che utilizza manifesti e spot televisivi oltre ai social network. I pasti portati da casa sono da consumare nel locale mensa organizzato per l'uso promiscuo, prevedendo nello stesso spazio due disposizioni di tavoli e sedie per gli alunni, che usufruiscono della mensa e per quelli che consumano il pasto da casa. Ribadito dai giudici, le scuole devono organizzarsi per consentire l'uso condiviso dei locali scolastici adibiti per la mensa e dati in uso gratuito alla ditta appaltatrice. Nel caso in cui il Comune non dovesse adempiere in maniera capillare tale lavoro di informazione, il Movimento Cinque Stelle si impegna con i propri attivisti a farlo davanti alle scuole e con incontri pubblici. Esiste una terza opzione che va esplorata, che può giusto apporsi alla precedente; la gestione pasti attraverso appalti autonomi, visto che le scuole non sono obbligate ad attivare il servizio e infatti firmano una convenzione con il Comune. Il problema nasce dal far convivere la teoria con la pratica; ente appaltante e ditta appaltatrice non farebbero i salti di gioia per questa soluzione e alcuni dei dirigenti scolastici, per evitare ulteriori grattacapi, decidono di vietare questa opzione. Secondo il collegio del tribunale di Torino il riconoscimento del diritto al consumo a scuola del pasto domestico non può comportare sacrificio o arretramento di interessi pubblici di pari dignità, in particolare dell'interesse a mantenere invariato lo standard igienico sanitario, a tutela di tutti gli utenti, anche di coloro che continueranno ad avvalersi del servizio di mensa. C'è tutta quindi la discussione, che evito e che dettaglierò in una nota che consegnerò sull'organizzazione del refettorio, per evitare appunto episodi di marginalizzazione dei bambini. Ricordiamo che è facoltà dei genitori far uscire a ora di pranzo i figli per farli mangiare a casa e poi di portarli a scuola, per proseguire le attività didattiche. Ma tale soluzione è estremamente deleteria a causa dei costi e della poca qualità offerta dal servizio mensa comunale e che comprometterebbe la facoltà di scelta tra tempo pieno e tempo definito. Esiste un'ulteriore opzione e cioè la possibilità di organizzare la consegna dei pasti da casa o da ristorazione libera alle scuole, tramite un unico soggetto, individuato dai genitori. Ciò consentirebbe di fare recapitare agli alunni i pasti caldi in orario con l'arrivo dei pasti della mensa, evitando la ressa che si creerebbe con la consegna dei singoli genitori all'ingresso delle scuole. A Benevento ci sono 18 plessi diretti da sei dirigenti, che si sono già riuniti recentemente, per affrontare questa questione. Alcuni sono stati disponibili in passato, accondiscendendo in merito a tale ipotesi e lo sono anche quest'anno. L'invito a sedersi tutti attorno ad un tavolo, per trovare una soluzione condivisa, porterebbe un po' di serenità alle famiglie, che non vogliono usufruire della mensa comunale. Una prima stima che noi stiamo

raccogliendo, riferisce di un no alla mensa da parte di due alunni su tre. È necessario in ogni caso convocare un tavolo di lavoro, partecipato e competente, reclamato a gran voce nei mesi scorsi dal Movimento Cinque Stelle e da altri soggetti qualificati. Dalla vicenda non si esce con scelte imposte e roboanti proclami, destinati ad essere sbertucciati dalla cruda realtà. I fatti purtroppo sono ostinati ma scelte condivise, che tengano conto di tutti gli interessi in gioco, che sono molteplici. Bisogna continuare a lavorare seriamente per la riattivazione del centro di cottura, come promesso da Mastella in campagna elettorale. Era il 5 maggio, data feroce evidentemente per dittatori e per interisti. "Si parte dalla ristrutturazione del centro di cottura di Capodimonte di proprietà comunale; un intervento strutturale che, insieme all'adeguamento delle scuole per attivare lo scodellamento negli istituti, va fatto dal Comune. Eliminato questo vincolo, si potrà bandire una procedura alla quale far partecipare le migliori ditte nazionali, che gareggerebbero sulla qualità dei pasti proposti. L'ente fissa il prezzo del pasto e, abbandonato il criterio dell'offerta a massimo ribasso, ma puntando sulla qualità della proposta, potremmo scegliere insieme ai genitori la ditta che proporrà i pasti più genuini e con una percentuale più elevata di prodotti a kilometro zero biologici". Sono le parole dell'allora candidato sindaco Clemente Mastella, vasto programma avrebbe detto [...]. Non ci sono i soldi, lo sappiamo, ma lo sapevamo anche allora. Ma perché non inserire, ad esempio, la ristrutturazione del centro nel bando periferie. Per concludere: il danno oramai sembra fatto ed è improbabile porvi rimedio. Si può soltanto cercare per questi mesi di agevolare uno dei soggetti coinvolti, le famiglie con i bambini, augurandosi che per il futuro una questione di tale delicatezza sia gestita con meno improvvisazione.

PRESIDENTE DE MINICO: stavo discutendo proprio sulla procedura e la prassi sull'ordine del giorno presentato da voi consiglieri. Stavamo vedendo tecnicamente, è una cosa che vi riguarda. Perché cambia tutto, se è una cosa o un'altra, rispetto a quello che avete voi formulato.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: saluto tutti e dico che sarò anche più breve rispetto al consigliere Sguera 1. Sostanzialmente, presidente, io ho seguito l'iter di aggiudicazione della gara in maniera assolutamente serena ed obiettiva e ho cercato anche di dare dei consigli all'amministrazione, affinché si addivenisse ad una soluzione, che potesse in qualche modo mettere d'accordo un po' tutti. Perché non c'è dubbio che intorno a questa questione della mensa, vi sono lavoratori che hanno delle aspettative, vi sono gli alunni delle scuole, ci sono i professori, ci sono tanti cittadini che hanno guardato con attenzione questa problematica. E bene, guardando quello che è l'esito dell'aggiudicazione della gara, mi viene in mente un proverbio: *"chi è causa del suo male, pianga se stesso"*. Dico questo perché è chiaro che l'amministrazione attuale ha fatto di tutto per consentire che la gara venisse aggiudicata alla ditta Quadrelle. Io mi rifaccio proprio ad un'affermazione del sindaco, il quale ha detto giustamente che chi fa obiezione in ordine all'aggiudicazione della gara alla ditta Quadrelle, lo fa al di fuori delle previsioni di legge. Allora io proprio su questo aspetto ritengo che proprio quest'amministrazione non abbia con precisione e attenzione seguite tutte quelle che sono le norme, che hanno regolato questa questione. Innanzitutto vi è un primo aspetto che deve essere subito valutato. Quindi occorre evidenziare che il Tar di Napoli ha annullato la determina del comune di Benevento, la N. 713 del 2016, con la quale veniva omissis di invitare la ditta Quadrelle alla procedura negoziata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla mensa scolastica, rinviando poi al 5 ottobre, lo sappiamo tutti, 2016 la trattazione della causa, ritenendo illegittime le motivazioni poste a sostegno della esclusione della ricorrente. Cioè questa amministrazione ha adottato una modalità di esclusione della ditta Quadrelle per la partecipazione della gara, che è stata ritenuta comunque non idonea, per non usare altre espressioni, dal Tar Campania. C'erano tante motivazioni che potevano forse spingere l'amministrazione e quindi il Tar ad accogliere questo primo aspetto, ma sta di fatto che quello adottate e ritenute dall'amministrazione sono state

censurate e bocciate dal Tar Campania. In secondo luogo è bene ribadirlo ancora una volta, che la procedura seguita dall'amministrazione comunale, per l'aggiudicazione dell'affidamento del servizio di ristorazione, anche se per un periodo limitato, 1 ottobre 2016-31 gennaio 2017, si discosta dalla normativa regolante la materia. Questo lo dico anche ai numerosi amici avvocati, che sono in maggioranza, c'è stato anche modo di discutere sull'aspetto e ritengo anche che ci sarà da parte loro un'obiezione a quello che io sto per dire; però non bisogna essere avvocati per leggere l'articolo N. 95 comma 3 del decreto legislativo N. 50 del 2016. Il ricorso alla procedura di aggiudicazione della gara del prezzo più basso rispetto a quello stabilito per ogni singolo pasto, collima appunto con quanto stabilito dalla normativa, ovvero il nuovo codice dei contratti pubblici, che con riferimento ai contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione, eccetera, assistenziale e scolastica, espressamente prevede l'aggiudicazione esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Io ritengo che proprio il mancato rispetto di questo articolo, di questa previsione legislativa, abbia fatto in modo, cioè abbiamo raggiunto il paradosso di far vincere questa gara alla Quadrelle, che nessuno voleva, è stata non invitata dall'attuale amministrazione, ha un contenzioso aperto con il comune, viene vista di mal occhio dai genitori, ha un contenzioso aperto con i lavoratori, perché non ci dimentichiamo che ci sono anche azioni nei confronti della Quadrelle da parte dei lavoratori, che hanno pignorato, se non sbaglio, insomma c'è in corso una procedura esecutiva, non la conosco alla perfezione ma so che è in essere, è ancora in corso un'azione esecutiva nei confronti della Quadrelle. Diversamente io ritengo che se quest'amministrazione avesse rispettato il dettato normativo e quindi affidato il servizio attraverso il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ci sarebbe stata sicuramente una maggiore partecipazione alla gara e quindi consequenzialmente minori possibilità per la Quadrelle di vincere l'appalto. Certamente in tal modo anche i ragazzi sarebbero stati tutti maggiormente tutelati, perché è chiaro che ricorrendo al criterio dell'aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ci sarebbe stato un raffronto tra il rapporto qualità-prezzo e quindi ci sarebbe stata una maggiore tutela da parte anche dei ragazzi e degli alunni. Allora purtroppo questo è il dato di fatto. Oramai le cose stanno così e quindi mi dispiace dirlo, perché è vero che noi non riusciamo, in questo momento, a dare delle certezze per il futuro; è una gara provvisoria lo dico ancora, lo sappiamo che sono solo pochi mesi. Però ancora siamo in una situazione aleatoria. Perché noi dobbiamo sperare innanzitutto che le altre due ditte escluse dalla procedura, che hanno pure diffidato il comune di Benevento, non presentino ricorso. Quindi c'è questa prima spada di Damocle che pende su questa benedetta aggiudicazione, che non venga seguito l'invito dell'amministrazione, dal mio punto di vista, rifacendosi alla nota sentenza del tribunale di Torino, rivolto agli alunni di utilizzare anche il pasto portato da casa, attese le difficoltà oggettive che ci sarebbero degli operatori a gestire una doppia mensa, e anche per il danno economico che potrebbe derivare all'ente, perché non c'è dubbio che, nel caso di specie, il Comune si è impegnato a garantire 1000 pasti con un'oscillazione fino al 40% in meno, ma almeno 600 pasti dovrà garantirli, anche in questo caso potrebbe derivare un danno e quindi un nocumento economico per il Comune. Ancora noi dobbiamo sperare che venga differita ad una data successiva al gennaio 2017, l'ulteriore giudizio pendente dinanzi al Tar Campania, perché ce n'è un altro ancora pendente, se non sbaglio, alla data del 2 novembre 2016, in virtù di due ricorsi presentati dalle ditte Quadrelle 2001 e GLM Ristorazione avverso il provvedimento emesso dal dirigente del settore, con il quale veniva annullata la gara per il servizio mensa, precedentemente aggiudicata alla GLM Ristorazione. Quindi voglio dire, noi ci dobbiamo rimettere tutte queste speranze, per dare delle certezze ed una continuità nel servizio ai poveri ragazzi. Oltre chiaramente a non pensare, come ho detto prima, ai pignoramenti in corso nei confronti della Quadrelle. A me dispiace non poter dare in questo momento delle certezze o che l'amministrazione non le possa dare in termini continuativi per quanto concerne questo servizio. Mi sarei augurato che l'amministrazione avesse convocato prima un consiglio, per discutere di questa problematica. Noi abbiamo chiesto a viva

voce, abbiamo provato a dare consigli a tutti, nessuno ci ha ascoltato. Personalmente io ho chiesto addirittura anche la convocazione in consiglio comunale aperto. Lo statuto all'articolo N. 11 lo prevede, ho chiesto di convocare tutti, anche i lavoratori, i genitori, di convocare i dirigenti scolastici, perché ci sono anche proposte che possono provenire dai dirigenti, però nessuno ci ha ascoltato; il consiglio aperto non è stato convocato, è stato convocato un consiglio successivo rispetto alle nostre richieste e quando già il dato era tratto. Quindi mi auguro che almeno per il futuro noi veniamo, anche l'opposizione, anche tutti coloro, tutti i cittadini che vogliono dare delle indicazioni propositive, costruttive vengano ascoltati ma per il bene comune, non semplicemente per fare opposizione, per criticare, per necessariamente contrastare quanto poi viene deliberato dall'amministrazione attuale. Ho concluso grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Ha chiesto poi di intervenire il consigliere Del Vecchio al quale vorrei chiedere, visto che hanno presentato un ordine del giorno, se questo lo dobbiamo intendere come ordine del giorno o come mozione, perché cambia tutto. È una mozione? Allora se è una mozione, andrebbe discussa, per regolamento, nel prossimo consiglio, a meno che non ci siano caratteri di urgenza e devono essere votati. Cioè il consiglio deve decidere se c'è l'urgenza o meno.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: un ordine del giorno, lo dice lo statuto, lo abbiamo visto prima con il segretario comunale, a cui faccio gli auguri di buon lavoro. L'ordine del giorno sono considerazioni generali su un argomento: la mozione naturalmente termina poi con una proposta di deliberazione di indirizzo, che il consiglio comunale dà all'amministrazione. Questo è insieme un ordine del giorno nella premessa, e una mozione nella sua parte conclusiva. Se io avessi voluto parlare o noi presentatori avessimo voluto presentare una mozione, un ordine del giorno, legato ad un tema non in questa discussione, durante questa discussione, allora poteva valere quello che ha detto, in questo momento, il presidente. Siccome è un ordine del giorno/mozione, che riguarda la mensa scolastica, credo che non si possa non considerare come un argomento da trattare in questo momento, segnalando naturalmente che questo consiglio comunale è stato richiesto in questa fase storica, in questo momento delicato della vita della nostra comunità, sulla mensa, perché la mensa presenta delle criticità. Quindi io ritengo che si possa far discutere questo documento, e poi eventualmente votare. Se naturalmente ho la possibilità, penso di poterlo fare, avendone il diritto, di poter fare il mio intervento, anche spiegando qual è la nostra proposta, perché si tratta di una proposta. Sindaco Mastella, quando alcuni argomenti riguardano nel profondo la tranquillità delle famiglie della nostra comunità, in particolare i nostri bambini. C'era un mio vecchio amministratore della provincia, un vecchio amico, che mi diceva sempre "guarda, se vuoi fare il sindaco, se vuoi fare l'amministratore, devi sempre badare, per essere giudicato positivamente, stai sempre molto attento a due o tre ordini di argomenti" [intervento esterno] posso fare il mio intervento almeno?

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere mi scusi, se ci appelliamo ai regolamenti, dobbiamo seguire i regolamenti. Prima di iniziare la discussione, perché dobbiamo decidere sull'urgenza o meno. Quindi è il consiglio che è sovrano con la votazione, decidere se vogliamo discuterla, perché ci sono i caratteri, qua non si mette in discussione la bontà o meno, però se vogliamo rispettare i regolamenti tanto invocati da voi pedissequamente, seguiamo i regolamenti. Quindi va messa ai voti.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: se non sanno cosa votano?

PRESIDENTE DE MINICO: no, va messa ai voti l'urgenza.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: se non sanno su che cosa devono esprimere un parere sull'urgenza.

PRESIDENTE DE MINICO: allora lo esprima senza fare l'intervento, velocemente, per sommi capi di che parliamo. Se poi vogliamo fare l'intervento

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: io sono un consigliere comunale eletto, vorrei parlare liberamente nei tempi che mi sono consentiti dal regolamento. Non so, sindaco.

PRESIDENTE DE MINICO: un discorso è esplicitare, un discorso è fare una discussione su questo. Poi la vediamo. La invito ad esplicitare velocemente, poi la voteremo ed andremo avanti.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: la vuole leggere lei a questo punto? La voglio leggere io? Sindaco io mi appello al primo cittadino per cercare di arrivare ad un punto nella gestione di questa aula. Io sto cercando di fare il mio ragionamento, come lo hanno fatto gli altri.

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere la leggo e la mettiamo ai voti. Ha presentato una mozione, ha presentato un ordine del giorno?

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: posso spiegarlo? Guardate ci stanno dei cittadini che stanno cercando da noi, non peli regolamentari, stanno cercando di vedere in che modo uscire fuori da un problema. Io sto cercando di dare una strada, noi stiamo cercando di dare una strada, è possibile interloquire in questa aula fra di noi, per cercare di trovare qualche soluzione, forse alternativa alle soluzioni che sono state messe in campo dalla vecchia e da quest'amministrazione? Se ho questa possibilità, bene, poi vediamo mozione, non mozione la vediamo un minuto dopo. Allora faccio il mio intervento e la deposito dopo. Va bene così? Dicevo questo mio vecchio amico, che è stato per lunghi anni un amministratore importante di questa provincia mi diceva: "attenzione a due argomenti in particolare, perché sono di particolare e stanno particolarmente a cuore alle comunità, che noi andiamo ad amministrare". 1, sono i bambini. Attenzione, massima attenzione a questo. Attorno ai bambini, per chi ha figli, sa che gira un'intera famiglia, gli umori della famiglia, l'articolazione dei tempi dell'organizzazione di una famiglia. Dall'altra parte, attenzione a tutto quello che riguarda la morte. Quindi la memoria dei nostri familiari, il cimitero. Mi diceva queste due cose. "Attenzione a due argomenti in particolare che toccano la sensibilità di una comunità". Sulla mensa scolastica e la refezione dei bambini ci sono dei problemi da anni, non da subito, ~~non da ora. Io non attribuisco responsabilità, io vedo le cose come si sono svolte, il servizio com'è~~ articolato, la strada che abbiamo intrapreso da tempo, che non è molto distante da quella che per oltre trent'anni c'è stata, c'è qualcosa però che si è interrotta nel rapporto tra il servizio, che viene erogato dal comune, e il rapporto di fiducia che le mamme e i genitori e le famiglie hanno nei confronti di questo servizio comunale, che è un servizio fondamentale, perché da questo naturalmente risulta compromessa o meno la salute dei bambini, la tranquillità dei genitori e anche l'organizzazione della vita comunale. Perché non mandare un bambino o non fare rimanere un bambino presso una struttura, per l'orario della mensa, significa articolare diversamente, in una vita familiare, i tempi della famiglia. Non c'è padre o madre presente in quest'aula che possa smentirmi. Allora la massima attenzione all'argomento. Tutta la campagna elettorale, siamo perfettamente coscienti, che questo servizio, così come è articolato, la strada che abbiamo intrapreso da alcuni anni a questa parte, non va, non funziona, dobbiamo trovare soluzioni alternative, perché non funziona. L'intera campagna elettorale, su questo argomento e su altri, ma mi fermo a questo argomento, è stata articolata sulla individuazione del problema mensa e sull'impegno di cambiare completamente rotta. Cambiare completamente rotta significa prendere questa strada, lasciarla, abbandonarla e prenderne un'altra. Allora quest'altra strada può essere articolata in maniera diversa. In campagna elettorale, con il sostegno dei tanti amici che poi siedono anche in questo consiglio comunale e quindi come coalizione, come forza di governo, di alternativa di governo, non di opposizione, avevamo già individuato il problema e avevamo deciso di intraprendere una strada completamente

diversa. Perché se avessimo insistito in una strada o su una strada o su un percorso sbagliato, ritenuto sbagliato, che comunque non portava su questa strada, non vedeva l'accompagnamento della fiducia dei nostri concittadini, sarebbe stata in ogni caso una strada sbagliata. Perché noi possiamo dare un servizio, organizzare un servizio, ma se questo servizio non viene usufruito o non viene richiesto da nostri cittadini, è una scelta sbagliata. Non so qual è il meccanismo che ha determinato questa situazione ma dobbiamo farne i conti. Non possiamo non tenerne conto, non possiamo voltarci dall'altra parte. Non c'è più fiducia e dobbiamo trovare soluzioni diverse. Ed è per questo che quella proposta, che stamattina è un contributo all'amministrazione, perché non è un contributo di una parte contrapposta, è un contributo di chi ha responsabilità istituzionali, politiche e di rappresentanza della propria comunità, a chi in questo momento deve mettere le mani alla macchina amministrativa. Quindi è una proposta, un contributo che vogliamo dare. Non c'è né una critica soltanto, certamente quando vedo preso il nuovo codice degli appalti e fatto a fettine, mi viene in mente e qui non so se le responsabilità politiche sono superiori a quelle amministrative, credo che più quelle gestionali, sarebbero da chiamare in causa. Tuttavia si insiste su questo. Il problema non è la Quadrelle soltanto, il problema non è soltanto la Quadrelle, il problema è un sistema messo in campo, che non funziona o che ha dimostrato di non avere la fiducia dei nostri concittadini. Dobbiamo cambiare strada. La strada che avevamo proposto, insieme agli amici, che tanto hanno fatto la campagna elettorale insieme e avremmo messo in campo, se avessimo avuto l'opportunità di governare questa città, era un sistema alternativo, è un sistema innovativo, è un sistema innovativo per Benevento, ma è replicato su un elemento di analisi di quello che succede in altre parti d'Italia, è stato applicato con grandissimo successo in altre parti d'Italia. Noi abbiamo nella nostra città la fortuna di avere, oltre per fatti formativi, diciamo così, dei giovani che si formano in quella scuola, abbiamo l'Istituto alberghiero IPSSAR Le Streghe, che naturalmente non c'è soltanto Benevento evidentemente, c'è in molte parti d'Italia. In queste parti d'Italia succede questo: che il servizio di refezione scolastica viene affidato all'Istituto alberghiero, che prepara i pasti per i loro bambini. Il modello che avremmo applicato noi sarebbe stato esattamente questo. Naturalmente le cose, quando sono innovative, non si risolvono, non si portano a termine, sbattendo le dita con la semplicità; nella vita amministrativa di una comunità articolata come la nostra, non è la semplicità la caratteristica, è il lavoro e la dedizione e la voglia di perseguire gli obiettivi. L'hanno fatto da altre parti, penso ad Amatrice, la sfortunata Amatrice, penso a Minori. ~~Naturalmente quando ho inteso, durante una campagna elettorale, prospettare soluzioni diverse,~~ non l'ho prospettato soltanto come idea campata in aria. Ci siamo preoccupati come forza di governo che si candidava a guidare la città, di interloquire, A, con la dottoressa Franzese, dirigente regionale della scuola pubblica regionale appunto, Dirigente regionale, la quale ha detto che da un punto di vista strettamente normativo, anche per la regione Campania, ma sicuramente per la normativa nazionale, non vi era alcun problema. Ebbi un'interlocuzione, naturalmente un'interlocuzione con il professor Luigi Mottola, dirigente scolastico dell'IPSSAR Le Streghe, il quale disse "ci sarebbe una disponibilità di massima, dobbiamo considerare un elemento organizzativo e dobbiamo valutare un elemento sanitario". L'elemento organizzativo fu stato valutato, c'era un tema sanitario, di carattere sanitario. Mi presi la briga, sempre per proporre alla mia città non palle elettorali, ma strade da poter percorrere da un punto di vista amministrativo, immediatamente, di andare dal dirigente dell'Asl Tommaso Zerella, che alle 10:18 di stamattina ho risentito, che dispose due sopralluoghi della dottoressa Romano e della dottoressa Iadanza presso l'Istituto IPSSAR per vedere se le cucine e le strutture fossero nelle condizioni, naturalmente alle condizioni date, in grado da un punto di vista igienico sanitario, sono le responsabili dell'ufficio di igiene ed alimenti dell'Asl, che ha esattamente la competenza su questo, se qualcosa poteva ~~ostare, rispetto ad un'ipotesi del genere. Tranne modifiche nell'articolazione, cioè nel layout nella~~ riorganizzazione delle cucine e tranne un problema di quantità di pasti, da poter organizzare, che è un fatto organizzativo e non è un fatto impeditivo. Tutte le piccole cose organizzative si possono fare, come

succede nel resto d'Italia, non vedo perché non si possa fare nella nostra città e si doveva lavorare e si dovrebbe lavorare per vedere di percorrere una strada del genere, senza dire "ci hanno detto al telefono". Io ci sono andato a parlare. Questi signori che dicono, non so chi sta dicendo, sento un rumore di sottofondo, "ma non si può fare". Chi c'ha parlato con queste persone come ci ho parlato io di persona, chi ci ha parlato? Ufficialmente con chi hanno parlato? All'epoca hanno parlato con me, con il dirigente del settore, con me, che ero il vicesindaco, ma nel frattempo ero anche candidato e quindi avevo ruolo istituzionale e quindi con la funzionaria dottoressa Villanacci, il comune andò dalla sua massima rappresentanza politica ed istituzionale. All'Asl ci sono andato nella qualità istituzionale a fare una riunione con l'Asl. Voglio sapere se questa riunione è stata fatta o meno dopo per dire "non si può fare". Perché mi hanno detto cose diverse, alle 10:18 di stamattina me lo hanno riconfermato. Si dovrebbe andare a ritrattare l'argomento con la dirigenza dell'istituto Le Streghe. Peraltro aggiungo di più: nel caso di Amatrice, il presidente della Regione di Zingaretti si impegnò con un finanziamento di € 200.000,00, basta andare su Internet, non è un grande fastidio andare su Internet e consultare quello che hanno fatto da altre parti, l'innovazione la facciamo dove gli altri sono arrivati, da allora in poi. Ma quando gli altri già lo hanno fatto, questo significa che è soltanto un problema organizzativo. Di fronte al disastro, che ancora una volta abbiamo nei confronti della comunità e della fiducia delle mamme, delle famiglie nei confronti di questo servizio, ci vogliamo bloccare, perché qualcuno, non si sta chi, ha parlato con chi a telefono magari o interloquendo così. Facciamo riunioni formali, ci dicono "no", a verbale, perché a me hanno detto cose diverse. Allora il tema qual è, è un suggerimento, è una strada che io offro. Avessi fatto il sindaco, avrei scelto quella strada. C'è qualche problema da risolvere? Esiste qualcosa nella vita di un'amministrazione che non presenti qualche difficoltà e qualche problema? Esiste un argomento che non sia complesso e di fronte alla prima difficoltà ci fermiamo? E le mamme non mandano i bimbi a scuola a mangiare oppure dobbiamo arrivare, guardate una valutazione anche sul valore, così come precedente giurisprudenziale, parlo agli avvocati presenti in aula, di un Tar semplice. Che cosa dobbiamo fare, se avessi un valore come precedente giurisprudenziale, i bambini si portassero il cibo da casa, non si possono unire i bambini e tenere insieme il cibo, la pasta al sugo portata da casa, con quelli della refezione. Che facciamo, facciamo l'aula A e l'aula B? "Tu vai a mangiare da questa parte". Ma di cosa parliamo, poi sono cose che non dispone il comune ma dispone il dirigente scolastico. Non si chiudono le scuole perché lo dice l'amministrazione, ma se lo dice il dirigente scolastico, tranne in due casi. Già il primo errore lo abbiamo fatto. Secondo errore, non disponiamo noi di portare i panini perché non ne abbiamo il potere. Lo decide il dirigente scolastico che può dire "per me no", altrimenti devi attrezzare per fare aule a parte o zone a parte, dove mangiare a parte, pasta e patate, pasta e fagioli fatti dalle madri. Questo è il tema. Allora in maniera molto costruttiva, voglio dire al sindaco, all'amministrazione, è una cosa che sta a cuore a noi, perché è la nostra comunità, non è che si perdono le elezioni e non è più la tua comunità. Abbiamo sottoposto alla vostra attenzione quest'ordine del giorno/mozione, che è questo, preso atto che è un qualcosa di costruttivo. Su queste materie non c'è da dividersi e non c'è neanche da incaponirsi. Era sbagliato prima, non sto difendendo il prima, non sto distruggendolo oggi, non sto proteggendo quello che è successo ieri, non sto distruggendo quello che è oggi. Dobbiamo trovare un'altra strada. "Preso atto - è la proposta - che è stata recentemente espletata una nuova gara per l'affidamento del servizio di refezione scolastica della durata di soli quattro mesi, pur in attesa degli esiti dei giudizi amministrativi, attualmente in corso per un affidamento pluriennale, visto che la questione della refezione scolastica è stata negli ultimi tempi ampiamente dibattuta e che da più parti si sono manifestate vigorose ed argomentate riserve sui sistemi di gestione adottati da questo comune - non oggi gli ultimi anni - Atteso che è tangibile la profonda disaffezione delle famiglie verso il servizio offerto dal Comune e che un allontanamento dei giovani studenti dalla refezione, che è stato più volte ventilato dalle famiglie, che purtroppo non si può escludere, creerebbe non pochi problemi dal punto di

vista didattico e pedagogico - ed è vero - ravvisata l'opportunità di studiare forme alternative di gestione, che possono offrire ai giovani utenti ed alle loro famiglie condizioni più rassicuranti e ristabilire un rapporto di fiducia con il comune. Visto che numerose realtà nazionali, i comuni hanno fatto ricorso alle prestazioni di istituzioni scolastiche, che formano gli studenti verso attività lavorative nel campo della ristorazione e che, al tempo stesso, sono in possesso anche di una veste imprenditoriale in grado di operare nel settore - Cioè gli istituti IPSSAR, gli istituti alberghieri - Visto che nella nostra città è presente l'Istituto alberghiero, ben noto ed apprezzato, il quale già da tempo è in grado di offrire, in chiave imprenditoriale, servizi di ristorazione collettiva, valutate le numerose ed evidenti favorevoli ripercussioni che un affidamento del servizio al suddetto Istituto avrebbe sulla nostra città, sotto il profilo didattico sociale ed economico - Perché didattico? Perché nelle interlocuzioni, numerose che ebbi con il dirigente scolastico, professor Luigi Mottola, lui disse che una soluzione del genere, parlo ai professori presenti in aula, avrebbe potuto determinare un effetto assai positivo anche nell'articolazione delle attività di alternanza scuola-lavoro. Era nel loro caso un'ipotesi del genere. Dissi "mi potrebbe fare anche piacere perché mi risolve anche questo problema" - Valutare altresì le esigenze dei lavoratori e delle imprese - Questo è un altro tema, su cui si deve andare con i piedi di piombo. Io ho 50 minuti di tempo, che ho a disposizione - Valutate altresì le esigenze dei lavoratori delle imprese, che fin qui hanno operato nel settore e che sistematicamente hanno dovuto affrontare enormi problemi, collegati al loro ricollocamento e ad ogni cambio di gestione, fa voti - Il consiglio comunale fa voti, ci sono soltanto otto firme, mi augurerei che tutti potessimo aderire ad un'impostazione del genere, è un proposta - alla giunta comunale ed al dirigente del settore competente, affinché compatibilmente con la normativa di settore, sia seriamente e concretamente analizzata la possibilità di affidare il servizio di refezione scolastica al locale Istituto alberghiero e, allo stesso tempo, di favorire il ricollocamento dei lavoratori già impegnati nelle imprese, che hanno fin qui operato in quelle attività. Che il suddetto Istituto non appare in grado di offrire, quali ad esempio il trasporto dei pasti presso le scuole". Proprio il caso di Amatrice ci dà un esempio chiaro di quello di cui sto parlando, i lavoratori che fine fanno? Che nel passaggio di cantiere, sono passati da una ditta ad un'altra, che fine fanno? Il tema è questo. Andando su una risoluzione del genere, anche qui replichiamo degli esempi virtuosi che ci sono stati. Questi lavoratori non devono andare e non possono andare in mezzo alla strada; la nostra comunità, le difficoltà della nostra comunità non può permetterlo, non possiamo permetterlo. Allora che cosa possiamo immaginare, di ragionare, lo feci anche con un sindacato, che non è troppo simpatico evidentemente all'attuale amministrazione. L'ipotesi è quella di poter vedere per il trasporto e per lo scodellamento, organizzando il servizio di scodellamento ove necessario, ove richiesto, ove ritenuto, proprio ai lavoratori che fino ad oggi hanno svolto questo tipo di servizio. È una proposta. Che cosa significa, una proposta? Che chiediamo all'amministrazione di analizzare concretamente e serenamente la possibilità, non vi stiamo imponendo niente, vi stiamo dicendo, "a queste condizioni il sistema non funziona!" e chi non lo vede è soltanto perché sta girando la testa dall'altra parte e non vuol vederlo. Quindi diciamo "provate ad analizzare una strada alternativa!". È così, come successo in altre parti, complicato mettere insieme Asl, come ho fatto io, dirigenza, sindacati per cercare di vedere se a Benevento un sistema del genere può essere applicato. Io vi dico che per un'analisi fatta è possibile pensare a farlo. Perché io lo avrei fatto da sindaco e me ne sono occupato. Il tema è questo. Sindaco, io ho grandissimo rispetto, io non sto difendendo, da sindaco ho detto: "avrei - candidato sindaco - il sistema non funziona, mi sono preoccupato di fare altro". Non è stato fatto prima, mi sono assunto non soltanto le responsabilità, ho pagato, perché tante cose si potevano fare prima, in maniera diversa e non sono state fatte. Ma io già l'ho pagato il conto. Quindi non è che ogni volta posso venire a pagare questo conto. Ma io dico, se si doveva cambiare, ma perché non lo sta cambiando lei? [intervento esterno] Sindaco, io lo dico con grande rispetto, per carità! Quel sistema non funzionava, tant'è vero che mi sono posto il problema, durante una campagna elettorale e quindi

prospettando il futuro, ci siamo resi conto che questo sistema non funzionava. Tant'è vero che ve ne siete resi conto anche voi, "facciamo un qualcosa di completamente diverso" , dov'è questo qualcosa di diverso? Noi proponiamo questo, non lo abbiamo fatto prima? Abbiamo sbagliato? Scusate. Da oggi in poi lo possiamo fare, possiamo valutare o vogliamo, siccome non lo hanno fatto prima, continuiamo a sbagliare e continuano a fare, che, però peraltro non è neanche un errore, è un sistema che non è gradito ai nostri concittadini. Questo è il tema. Possiamo avere l'umiltà di dire, "beh ci arriva una proposta, valutiamola!", come hanno fatto ad Amatrice, a Minori e a tanti altri casi. Questa è la nostra proposta per mandarla ai voti. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Passerei alla votazione sui caratteri dell'urgenza. Poi dopo si passa discussione.

SEGRETARIO: sulla discussione immediata praticamente, cioè la valutazione dell'urgenza determina la possibilità di discuterla immediatamente, altrimenti il regolamento ne imporrebbe il rinvio al prossimo consiglio comunale.

PRESIDENTE DE MINICO: [intervento esterno] i 10 minuti massimi previsti dal regolamento. [Intervento esterno] diamo 5 minuti di sospensione per decidere.

[SOSPENSIONE]

[RIPRESA]

PRESIDENTE DE MINICO: consiglieri in aula che riprendiamo. Consiglieri, riprendiamo i lavori. Facciamo l'appello e passiamo alla votazione.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (presente)

consigliere Aversano (presente)

~~consigliere Callaro (presente)~~

consigliere Capuano (presente)

consigliere Chiusolo (presente)

consigliere De Minico (presente)

consigliere De Nigris (presente)

consigliere De Pierro (presente)

consigliere Del Vecchio (presente)

consigliere Delli Carri (presente)

consigliere Di Dio (presente)

consigliere Farese (presente)

consigliere Feleppa (presente)

consigliere Fioretti (presente)

consigliere Franzese (presente)

consigliere Lauro (presente)

consigliere Orlando (presente)

consigliere Paglia (presente)

consigliere Parente (presente)

consigliere Pedà (presente)

consigliere Pepe (presente)

consigliere Puzio (presente)

consigliere Quarantiello (presente)

consigliere Russo Angela (presente)

consigliere Russo Annarita (presente)

consigliere Russo Giovanni (presente)

consigliere Saginario (presente)

consigliere Scarinzi (presente)

consigliere Sguera Nicola (presente)

consigliere Sguera Vincenzo (presente)

consigliere Tomaciello (presente)

consigliere Varricchio (presente)

consigliere Zanone (presente)

PRESIDENTE DE MINICO: si riprende la seduta. C'è qualche intervento che riguarda l'urgenza che abbiamo testé votato? Sì, Quarantiello può parlare.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie presidente. Saluto il sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali tutti. Allora io, ascoltando l'intervento di Del Vecchio e quindi anche la proposta, per quanto riguarda l'urgenza e la sua mozione, ho appreso in un certo qual senso con un po' di stupore, da una parte, in quanto chiaramente ho ascoltato e ho notato, nel suo intervento, che almeno una cosa vera e scrupolosa l'ha detta. Ovvero sia, da persona responsabile, ha evidenziato che i problemi della mensa scolastica, fortunatamente, non partono da quest'amministrazione e non sono colpa quindi, inizialmente, di questa amministrazione, ma sono problemi che partono da una gestione precedente, da una gestione amministrativa precedente, della quale purtroppo, consigliere Del Vecchio, non me ne voglia, lei, è vero, da una parte se ne è lavate le mani, dicendo che esistono i problemi, esistevano i problemi, ma dall'altra parte era comunque il vicesindaco di quell'amministrazione. Quindi discolarsi di una cosa che comunque è stata fatta, è stata condivisa da una giunta e da un consiglio comunale, giunta della quale chiaramente

lei faceva parte ed era la seconda figura apicale di quell'amministrazione [intervento esterno] mi sorprende un po'. Il mio intervento è rivolto nel senso di mettere in evidenza che noi voteremo contrari, sia all'urgenza della discussione di questa mozione e sia contrari alla mozione. Per un problema molto semplice io credo che questa mozione in un certo qual senso, che può essere anche accolta come valutazione e come riflessione, insomma se ne potrà parlare eventualmente qualora il Tar chiaramente dovesse esprimersi contro un ricorso fatto a Quadrelle. Ma scusatemi, noi non sappiamo ancora il Tar come si esprime. Noi ci auguriamo che si esprima a svantaggio di Quadrelle, ma se dovesse esprimersi a favore di Quadrelle, tutte queste cose che noi eventualmente andremo a dire in consiglio comunale in questo momento, io non so a che cosa possano valere. Io capisco le due parti politiche, ho fatto anche io opposizione, ma se dobbiamo poi discutere di problemi [intervento esterno] ho fatto maggioranza e ho fatto opposizione e fortunatamente sto rifacendo maggioranza. Però abbiamo sempre cercato, caro consigliere Pepe, di portare in consiglio comunale, anche quanto stavamo all'opposizione, di parlare di problemi veri, di problemi reali, di problemi che chiaramente avevano un senso. Parlare oggi di questo problema, dal mio modesto punto di vista può non avere senso, diventa solo una strumentalizzazione, che continuo a dire, se il Tar si esprime in un altro modo non ha più senso. Quadrelle rimane per un vostro errore, perché lei ha detto che è stato fatto un errore dalla vecchia amministrazione, [intervento esterno] ho capito, non piace, purtroppo però ce la dobbiamo tenere nell'eventualità. Poi ci sarebbe un problema di verificare le occupazioni, perché con l'alberghiero sicuramente non potremmo andare ad assicurare, però comunque posso dire al consigliere Del Vecchio, il sindaco in questo momento poco fa ha inviato un whatsapp al preside dell'alberghiero, proprio per verificare questa possibilità e il preside ha risposto anche con il problema dell'Asl. Ora non so a chi credere, se a lei, io credo al dirigente scolastico dell'alberghiero, il quale ha risposto. L'Asl ha posto un problema dei pasti differenziati per patologie alimentari con spazi cucine e utensili distinti. Cosa impossibile, più da valutare il rapporto spazi/pasti che orientativamente non poteva andare oltre 400-450 pasti. Allora siccome noi praticamente a questo punto dobbiamo assicurare pasti di oltre 1200 persone, chiaramente è fuori discussione. Ma continuo a dire, in questa fase io credo che il consiglio comunale non debba entrare in merito. Quindi noi voteremo contro l'urgenza e contro la mozione. Poi l'argomento potrà riportarsi in altro momento. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: la replica la può fare dopo.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: presidente è importante perché? Attenzione io l'ho detto prima, l'ho detto con molta chiarezza, ho 45 anni e ho i capelli bianchi, tendenzialmente neanche per strada, scherzando davanti al bar mi permetto di raccontare cose non vere. Nello svolgimento di un ruolo istituzionale, in rappresentanza di larga parte della mia città, di tutta la mia città, perché un rappresentante è un rappresentante di tutta la città, in un luogo sacro com'è questo istituzionale del consiglio comunale, invito il consigliere, evidentemente, Quarantiello a non dubitare della veridicità di quello che ho detto. Quello che è stato riportato in questo messaggio, che adesso ha mandato il preside Mottola con cui ho parlato personalmente più di una volta insieme all'Asl e alla struttura del comune, è questo, è quello che vi dicevo: l'unica cosa che aveva segnalato l'Asl era un problema layout, cioè organizzazione degli spazi. La cosa che diceva l'Asl era di organizzazione degli spazi, che è esattamente quello che conferma Mottola. Secondo punto: i pasti che potevano organizzare erano 500 alla volta e non 500 e basta, 500 alla volta. Due cose: le cose che ha detto Mottola sono esattamente le stesse cose che ho sostenuto io prima, si possono risolvere con un problema di organizzazione degli spazi.

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere Del Vecchio allora non ce le ripeta, se sono le stesse cose. Andiamo con la votazione. Grazie. Passiamo alla votazione. Prego.

SEGRETARIO: allora, ripeto, si vota sulla urgenza e quindi sull'immediata discussione. L'immediata discussione dipende da questa votazione. Se dovesse essere negativa non si discute la mozione.

sindaco Mastella (contrario)

consigliere Aversano (favorevole)

consigliere Callaro (contrario)

consigliere Capuano (assente)

consigliere Chiusolo (contrario)

consigliere De Minico (contrario)

consigliere De Nigris (contrario)

consigliere De Pierro (favorevole)

consigliere Del Vecchio (favorevole)

consigliere Delli Carri (contrario)

consigliere Di Dio (favorevole)

consigliere Farese (favorevole)

consigliere Feleppa (favorevole)

consigliere Fioretti (assente)

consigliere Franzese (assente)

consigliere Lauro (contrario)

~~consigliere Orlando (contrario)~~

consigliere Paglia (contrario)

consigliere Parente (contrario)

consigliere Pedà (contrario)

consigliere Pepe (astenuto)

consigliere Puzio (contrario)

consigliere Quarantiello (contrario)

consigliere Russo Angela (contrario)

consigliere Russo Annarita (contrario)

~~consigliere Russo Giovanni (contrario)~~

consigliere Saginario (contrario)

consigliere Scarinzi (favorevole)

consigliere Sguera Nicola (favorevole)

consigliere Sguera Vincenzo (favorevole)

consigliere Tomaciello (contrario)

consigliere Varricchio (favorevole)

consigliere Zanone (contrario)

PRESIDENTE DE MINICO: allora 19 contrari, 10 favorevoli ed 1 astenuto, la discussione quindi non può tenersi e si va avanti con la discussione del secondo punto all'ordine del giorno. Si era prenotato ad intervenire il consigliere Pepe e poi Di Dio.

CONSIGLIERE PEPE: grazie presidente. Signor sindaco, signori assessori, signori consiglieri. Io tenterò di essere breve, però tenterò anche, perché ancora mi compete, di fornire qualche chiarimento rispetto alle questioni che ho sentito questa mattina. La vicenda della mensa è una vicenda che noi abbiamo tentato, come governo della città di Benevento degli ultimi 10 anni, appunto di governare, di gestire per un bel po' di tempo, perché volevamo garantire essenzialmente il diritto dei bambini di Benevento al tempo pieno in questa città; che non è una cosa scontata, non è una cosa obbligatoria, non è una cosa banale, è una scelta sulla quale dovremmo tutti verificare e innanzitutto se siamo ancora d'accordo. Perché questa scelta contempla diverse questioni; la prima la possibilità che viene data ai bambini di usufruire degli spazi scolastici, ma evidentemente è un momento formativo per gli stessi, ma c'è un riverbero diretto sulle famiglie, c'è un riverbero diretto sui professori, insegnanti sulla possibilità di utilizzare anche nel pomeriggio quindi un servizio a domanda individuale che non è affatto scontato. Io evidentemente come siamo dichiarato in questi anni, mi dichiaro anche oggi, io sono favorevole. Partendo dal fatto che siamo favorevoli, dobbiamo ora capire qual è la miniera migliore per esserlo. È chiaro che la questione mensa non può essere a questo punto banalizzata, non può essere banalizzata con tutti i rispetti da un Tar di Torino, che parla, dal mio punto di vista, impropriamente di un panino, che ~~sostituirebbe il momento formativo, il pranzo, la condivisione e quello che è e non può essere~~ evidentemente banalizzato dalle situazioni contingenti, che pure sono accadute. Noi con la mensa abbiamo avuto problemi dal dicembre del 2014. Io ho vinto le elezioni nel 2006, è chiaro che nel dicembre 2014 è accaduto qualcosa, che poi ha determinato un po' di condizioni negative e sfavorevoli. In coincidenza di un dato, in coincidenza di questioni sindacali all'interno dell'azienda e in coincidenza con l'innalzamento dei costi della mensa per quei bambini, che non erano residenti nel comune di Benevento. Quello è il momento storico nel quale inquadrare. Dopodiché abbiamo scoperto che la ditta che forniva i pasti, un po' per denunce, un po' per altre questioni, ha peccato, tra virgolette, nella gestione, perché evidentemente la questione è ancora "sub iudice", quindi aspettiamo anche di comprendere quello che è accaduto e poi ci siamo anche noi impegnati in una situazione, in una questione che era difficilmente gestibile, anche perché queste ditte, a me pare, che amino più fare ricorso che servire pasti ai bambini. Questa è l'esperienza che poi abbiamo avuto strada facendo. Mi dispiace che in questo momento in aula non ci sia né il sindaco e né il consigliere Del Vecchio, mio vicesindaco all'epoca e candidato sindaco. Mi accontento di voi. Per dire che noi abbiamo tentato di tutto. Ora è evidente che abbiamo fatto degli errori di percorso. Questo sarebbe da parte mia troppo scontato e probabilmente poco intelligente, dire che non ci siano stati, evidentemente avremmo risolto. È uno dei nodi che non siamo riusciti a risolvere. Però non è che non abbiamo fatto tentativi. Quando lo ho visto che quest'amministrazione si attardava con la

ConsiP o si attardava con la Soresa, erano tentativi che noi avevamo già espletato, avevamo già ricevuto dei "no". Quando ho visto che c'era una possibilità di dialogare con altri, che potevano fornire il pasto ed erano strutture pubbliche o pseudo pubbliche, atteso che io ho parlato all'epoca di quando ero sindaco e non ultimamente, sia con l'Istituto alberghiero che con la Caritas, per capire come si poteva creare una condizione alternativa, innovativa, definiamola come vogliamo, è evidente che non siamo potuti andare avanti, perché non ce ne erano le condizioni. Erano mense che non potevano servire il numero di utenti che il comune di Benevento aveva. Noi nel momento migliore e cioè fino a dicembre del 2014, stavamo circa sui 2000 pasti giornalieri. Erano numeri rispetto a quello che oggi ci troviamo a gestire o a quello che la mensa è diventata nel comune di Benevento. È chiaro quindi che, non è che mi lego a quello che è successo allora o alle risposte nei confronti che abbiamo avuto allora. Era per dire che non è che abbiamo dormito. [Intervento esterno] noi abbiamo servito fino a 2200 pasti, Gino. Negli 8 anni precedenti abbiamo servito fino a 2200 pasti. C'è l'assessore Scarinzi a fianco a me, che ha gestito la mensa per un po' di anni e sa bene dei numeri dei quali parliamo. Fino al 2012, 2200 pasti. Poi chiaramente siamo andati a scendere per un motivo economico, fino al dicembre 2014, dove sono scoppiati i casi sulla qualità, sulla bontà delle aziende e sulle altre questioni di merito che tento di non ricordare. Ma Gino il mio era un tentativo per dire che abbiamo espletato delle questioni e per cui avendo espletato queste questioni, è chiaro che non ho sottoscritto questa mattina l'ipotesi dell'alberghiero, perché io, da sindaco, ci ho tentato. Per cui oggi ho detto agli amici che me lo hanno chiesto e li ringrazio per questo, che l'avrei sottoscritto, atteso che ho fatto il tentativo, solo su certezze, su atti formali, che impegnavano l'istituto a fornire o potenzialmente a fornire quello che era possibile. Altrimenti io ho fatto il tentativo non più di un anno, un anno e mezzo fa, mi sembrava ultroneo e non volevo dare la sensazione a nessuno di non aver capito qual era stata la risposta che mi era stata data e mi era stata fornita. Aggì all'alberghiero possono essere cambiate delle condizioni di merito, possono essere state potenziate le cucine, può essere successo quello che è successo, io questo al momento, all'attualità, non lo so. Esistono però problemi seri, problemi di organizzazione, problemi di approvvigionamento, problemi di deposito, problemi di comprare il cibo, problemi di controlli, problemi di chi cucina e di che personale cucina, che deve essere evidentemente qualificato. Esistono N problemi che noi, mi fu detto, non possiamo far accollare ad un istituto scolastico, ad un dirigente e quindi a chi lo sovrintende. Quindi passammo oltre. La stessa cosa mi fu detta poi dalla Caritas. Quindi anche li avemmo un "no" e andammo oltre. ~~Quindi il sistema classico,~~ Ahimè, che è il sistema scontato, era il sistema del pubblico ed era il sistema di mettersi sul mercato e di rintracciare la ditta migliore. Questo può essenzialmente è mancato. Però io tornerei ai giorni nostri, signor presidente, in modo che rubo meno tempo all'Assise. I giorni nostri sono giorni nei quali, a me pare, di rivivere un po' le questioni che ho vissuto, il Tar che *"in audita altera parte"* si intromette nelle questioni pubbliche e per cui a me è successo sulla gara dei cinque anni. La gara dei cinque anni aveva visto una vincitrice, che era la GLM, Global Service, aveva visto una ditta che era arrivata seconda, la Quadrelle. La Quadrelle fa ricorso, perché ritenere che la GLM non avesse tutti i requisiti, tra gli altri il discorso dei 45 minuti per approvvigionare tutte le scuole. Vi ricorderete che abbiamo fatto anche un andando molto stringente, ringrazio tutti quelli che hanno collaborato a realizzare quel bando, perché è stato un lavoro a più mani, qualcuno è anche in questa aula in impostazione opposta alla mia ma che evidentemente ha dato una grande mano, una forte mano in termini di professionalità, ed è la dottoressa Pedà. Ora appunto dicevo la GLM non potette fornire il servizio, perché quel Tar, *"in audita altera parte"* sospese la gara. Io di quel momento tentai di chiamare i due titolari, quello della GLM e quello di Quadrelle per trovare una soluzione, perché il servizio andava fatto dopo quello che era accaduto. Bisognava recuperare il servizio e bisognava recuperare fiducia; che sono cose molto difficili. Per cui dalla discussione di oggi secondo me noi dobbiamo tentare di badare al servizio ma anche di recuperare la fiducia. Forse le cose che sono accadute non ci aiutano ad andare in questa direzione. Non ci fu verso, il

dirigente dell'epoca del servizio decise di annullare la gara, perché quella gara aveva delle anomalie amministrative nella dimostrazione dei requisiti delle prime due ditte, che avevano partecipato e per cui il ricorso. Che cosa prevedeva quella gara, per tentare di dare una risposta definitiva: prevedeva la realizzazione del centro di cottura a Capodimonte, pubblico, prevedeva lo scodellamento nelle scuole, prevedeva un servizio ad un costo definiamolo congruo, perché evidentemente la realizzazione della struttura a Capodimonte e lo scodellamento erano affidate alla ditta che vinceva il bando, non avendo noi la disponibilità immediata di realizzare né il centro cottura presso Capodimonte, né le strutture di scodellamento all'interno delle scuole. Per questa previsione, che è una previsione economica e per non incidere fortemente sul costo dei ticket, quindi del costo mensa, bisognava aumentare il periodo di erogazione del servizio e passammo ai cinque anni. Quindi c'era un ragionamento amministrativo e politico; da un lato calmierare, da un lato garantire in termini di fiducia, da un lato il problema dei dipendenti, che erano inseriti con una norma a salvaguardia in quel bando, dall'altro la realizzazione delle strutture che occorre per rendere il servizio efficace, forte e definitivo. È chiaro che la cosa non è andata così. Perché il Tar anche lì è intervenuto, perché il Tar anche lì ha sospeso e perché, dopo l'annullamento del comune di Benevento, si è aperto un contenzioso. Oggi però vi invito ad riflettere su un dato: voi avete rifatto una gara. Ora questa gara che è stata fatta oggi, dal mio punto di vista e non solo, è viziata da errori normativi fortissimi. 1, è quello del massimo ribasso, l'articolo N. 95 lo esclude, il N. 144, parlo del decreto legislativo N. 50 ma non lo devo dire a voi, l'ultimo codice degli appalti lo esclude categoricamente, voi state portando avanti una gara sbagliata. Questa è una responsabilità. Peraltro e mi meraviglio, consentitemi di meravigliarmi, nella determina del dirigente che porta avanti questa gara, la giustifica è che glielo ha detto la giunta in un atto deliberativo. Ora è evidente che è una forzatura, è evidente che la giunta non può dire che tipo di gara fare, è evidente che la giunta non può nemmeno cambiare la norma, perché se esiste, esiste. Il dirigente ne deve tener conto. Quindi ci sono due cose sul serio sulle quali riflettere, la prima è l'errore normativo di base, il secondo è la giustifica che si dà in determina, che è ancora più, tra virgolette, perdonatemi, visibile, "me lo ha detto la giunta". Ora è evidente che rispetto a questo bisognerebbe fare una riflessione, ma anche perché voi avete escluso fittiziamente delle ditte, non le avete invitate, più che le avete escluse. Non sono motivate le esclusioni. Sappiamo bene come è andata la storia: la Quadrelle ha chiesto di essere introdotta ed è stata reintrodotta, *"in audita altera parte"*, lo dico anche in questo caso, dal Tar e sorte o buona sorte o cattiva sorte o una sorte che non saprei come definire, la ditta vincitrice, con un prezzo molto più alto rispetto a quegli anni e a quelle gare fatte dalla precedente amministrazione. È incredibile anche questo dato. E su questo anche io tenterei di fare una riflessione politica ed amministrativa. [intervento esterno] che ha vinto con un ribasso inferiore rispetto alle altre volte, la Quadrelle. Dopodiché la GLM, quindi la Global Service, fa una diffida all'ente nel senso di dire "perché non ci hai invitato". Per gli stessi motivi per i quali il Tar aveva introdotto Quadrelle. Sono stati esclusi, non sono stati invitati, possono domani mattina fare, formulare, a seguito di quella diffida, un ricorso ed evidentemente hanno tutte le ragioni, dal mio punto di vista, per poter risultare vincitori rispetto ad una questione di questo tipo. Quindi la situazione è ingarbugliata assai, non è una situazione facilmente gestibile ed è ancora più ingarbugliata, tenendo conto che la gara è viziata. Se non lo fosse, se la gara fosse blindata, ci sarebbe da discutere e quindi ci sarebbero motivi di opportunità. Io oggi sto dicendo in questa aula, in maniera che rimanga agli atti, di quello che diciamo, sappiamo tutti che esiste la fonoregistrazione, presidente, che ci sono delle evidenti anomalie, non è stata rispettata la norma, la legge. Ora io inviterei a fare una riflessione seria, forte, puntuale rispetto a questa questione, perché non possiamo dar fiducia alle famiglie se non mettiamo le cose per bene. Non possiamo immaginare di ignorare non solo la questione per come è e quindi ricreare quel clima che noi abbiamo perso, che io ho perso. Uno dei motivi per i quali la mia amministrazione, dopo 10 anni, è stata giudicata non bene dalla città di Benevento è questo della mensa. Oggi abbiamo

ripercorso gli stessi errori, peggiorandoli; consentitemi di dare, non dico un suggerimento ma di dire la mia in questa aula. Io parterei, avvocato Sguera, consigliere Sguera, per dire che questa aula oggi doveva fare un atto di coraggio, chiedere l'annullamento. Io lo propongo. Perché se non si tiene conto di questo punto, se non si riaffida l'incarico, così come è accaduto nei comuni limitrofi. San Giorgio del Sannio ha un ufficio legale migliore del nostro, ha una struttura burocratica migliore della nostra? Il comune di Apice, ho letto la gara, ho letto il capitolato, è decente, è assolutamente decente, l'affidamento in tempi rapidi, 15 giorni, valutazione economica. Apriamoci rispetto a questa cosa. Oggi andiamo avanti con un piede sbagliato, andiamo avanti in una condizione di legittimità, andiamo avanti con il fatto che non c'è una tutela non solo nel ricreare una condizione di fiducia ma non c'è una tutela nemmeno sui lavoratori con uno strappo fortissimo con i sindacati, con un vizio di forma relativo a quelle che non sono state chiamate a gara, che oggi potrebbero dire la loro rispetto alle questioni. Insomma andare avanti a tutti i costi io non capisco perché, dobbiamo difendere cosa? La Quadrelle? io non l'ho difesa. Tra tanti errori che mi possono imputare, io questo non l'ho commesso o perlomeno, strada facendo, non l'ho commesso più. Da quando abbiamo fatto quell'incontro per trovare una soluzione tra GLM e Quadrelle ho capito che non si ragionava in termini di opportunità per la città e per il servizio indispensabile, dal mio punto di vista, ma c'erano altri presupposti. Oggi siamo chiamati a difendere chi e cosa? Poi è evidente che esiste una questione delle cose che sono state dette rispetto a quelle che sono state fatte. Guardate io lo dico agli amici consiglieri comunali di opposizione; la città sa valutare più di noi e meglio di noi, non c'è nemmeno necessità che noi lo ricordiamo più di tanto: quello che è stato detto e quello che è stato fatto. Ed i primi a ricordarselo sono le mamme ed i primi a ricordarselo sono i lavoratori, che sono un grande megafono in questa città, al di là di quello che ne possiamo dire tutti i giorni su una questione del genere. Noi oggi dobbiamo trovare delle soluzioni e dobbiamo avere il coraggio di mettere un punto rispetto alla questione. Quindi io formalmente dico che consegneremo di qui a breve, signor presidente, un ordine del giorno, lo chiarisco prima che cos'è, per fare voti all'amministrazione attiva di tenere in considerazione l'annullamento della gara e l'indizione di una nuova gara, secondo requisiti che rispettano la normativa attuale e che ci danno più garanzie. [Intervento esterno] io spero che lo firmi anche tu con me. Non l'ho né scritto e né firmato, è un auspicio, Gino. Spero di averti convinto. A consegnare, lo consegno, fosse solo che lo firmo io, però è evidente che mi immagino che ci siano più firme, perché immagino che su una ~~questione del genere non ci sia un condizionamento politico o di parte ma ci sia un po' di~~ condizionamento da quella parte della città o dalla città che si attende delle risposte certe, serie e la prima è quella di non fare atti che siano "contra lege". Detto questo io tenterei anche di dire un'altra cosa: vedo che non solo il sindaco è assente ma non vedo nemmeno l'assessore al bilancio, però c'è il vicesindaco e ci sono altri assessori. Nella gara dei cinque anni, la definisco così che è ancora "sub iudice" [intervento esterno] chiudo signor presidente, qualche altro secondo e chiudo. Lei mi fa prendere in giro dal collega Scarinzi, dice "prenditi il tempo di tutti i consiglieri del tuo gruppo". Presidente mi fai ridicolizzare. Detto questo, la gara dei cinque anni, signor presidente, parlo con lei, la gara sulla quale noi ci siamo impegnati ed è "sub iudice", evidentemente, quindi oggi bisogna creare delle condizioni di distacco fortissime dalla Quadrelle, secondo me, e se ci riusciamo, dalla GLM altrimenti non ne usciremo più dopo, non ne usciremo più da questa storia. Non possiamo dire che ha continuato a fare servizi per questo ente. La gara dei 1250 pasti, perché non erano 1000, aveva il margine del 40% e quindi degli 800 pasti. Supponendo per assurdo che venga assegnata alla GLM piuttosto che a Quadrelle, non sappiamo come andrà l'esito finale, visto le contestazioni di merito. Peraltro i carabinieri stanno facendo formalmente delle verifiche sia sui tempi che sulla scia amministrativa, una serie di questioni nelle quali non entro nel merito, perché lunghe e tediose, ma vi garantisco che la questione è così, su ordine del Tar lo stanno facendo, deve garantire 800 pasti minimi. Altrimenti non ne uscivamo rispetto alle spese, rispetto all'investimento, rispetto al centro cottura di Capodimonte, rispetto allo scodella mento, rispetto

alla garanzia per i dipendenti, rispetto alla garanzia delle 300 schede, la qualità del pasto tentando di calmierare il costo. C'era una serie di questioni messe in mezzo. Rispetto a questo, guardate, c'è un punto: è inutile che oggi noi parliamo del panino o non diamo certezza e chiarezza su queste questioni e contribuiamo ancora di più a non creare quel clima di fiducia costruttivo, perché semmai dovessimo perdere quella causa, quello, sì, che diventa un problema, ne va il comune di Benevento. Altro che cercare le motivazioni di un dissesto dove non ci sono. Cercatele dove ci sono, ve le dico io prima. Allora rispetto a questo tentiamo di non determinare, tentiamo da oggi di trovare delle soluzioni vere alle questioni complicate, complesse, che hanno una storia amministrativa ingarbugliata di questo ente per un motivo o per un altro. Diamo una risposta ferma alla città, diamo una risposta ferma a quelli che ci dicono "ma non sapete leggere e scrivere, ma lo vedete che questa gara è viziata, che l'articolo N. 95 non è rispettato, che il N. 144 non è rispettato, che l'articolo N. 63 sulla negoziazione, senza pubblicità, non è calzante alla condizione attuale?" Vogliamo parlare con i sindacati per capire che anche rispetto a loro avremo l'intenzione di una salvaguardia, rispetto ai dipendenti, rispetto alla storia, rispetto al fatto che Quadrelle stessa ha avuto pignorato, dai dipendenti, che non ha pagato, motivo per il quale noi l'abbiamo allontanata da questo ente, quando doveva avere da questo ente. Ma come inizia a lavorare una ditta che è pignorata dagli stessi dipendenti. Quanti giorni, io me lo chiedo. Allora annulliamo questo atto per vari motivi, ci sono tutti, prendiamoci la responsabilità e non lo dice il sindaco, non lo dice un assessore, non lo dice una giunta, lo dice l'intero consiglio. Questa è la disponibilità amministrativa nel costruire un percorso, riaffidiamo, sulla scorta di quello che è accaduto anche qui vicino, nei pressi della città di Benevento, partiamo il 15 ottobre, il 20 ottobre ma partiamo bene e partiamo con condizioni diverse. Questa è la mia proposta e spero non solo la mia.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Pepe, la parola al consigliere di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: grazie presidente. Noi oggi siamo qui chiamati a discutere sul problema mensa, che è una questione che ormai è diventata quasi anacronistica, anche perché la gara relativa all'espletamento dell'affidamento della gestione è stata già fatta. Quindi chiaramente è chiaro che stiamo parlando "ex post". Quindi chiaramente diciamo che abbiamo appreso l'aggiudicazione da parte di Quadrelle, per quanto riguarda appunto la gestione. La famosa Quadrelle, la società che è stata sempre ~~attenzionata in modo negativo sia da parte dei dipendenti, sia da parte dei genitori sul servizio mensa.~~ Quello che io notavo: spesso sento dire in consiglio comunale ma anche nelle commissioni, da parte soprattutto dei consiglieri di maggioranza, che certi errori erano stati fatti prima dalla vecchia amministrazione, quindi qualora l'errore dovesse ripetersi, tutto sommato va in continuità oppure quanto meno è una cosa che può capitare e si parte sempre dalla vecchia amministrazione. Soprattutto per chi come noi, siamo alla prima candidatura, non abbiamo avuto esperienze di governo con la vecchia amministrazione, sembra del tutto fuori luogo, anche perché ci siamo candidati tutti per governare e amministrare la città nei prossimi cinque anni. Noi abbiamo aderito ad un programma, un programma di mandato che l'avvocato Del Vecchio portava avanti, abbiamo aderito ad un programma che era anche alternativo a quello del sindaco Mastella. Il giudizio dell'elettorato è stato negativo nei nostri confronti e positivo perché soprattutto spinto da un'esigenza di cambiamento, un'esigenza di garantire una discontinuità. Però discontinuità che io faccio fatica, come tanti, a vedere e a trovare negli atti amministrativi, a trovare così come è successo, così come la questione Quadrelle è classica. Però vorrei citare l'approvazione del bilancio preventivo, vorrei citare la questione del mercato Santa Colomba, tante questioni che dovevano essere risolte diversamente e, alla fine stanno ancora lì, mercato Santa Colomba. Qui c'è anche l'assessore. Sentivo tramite i giornali che si parlava di spostarlo, di cambiare orario eccetera poi alla fine è rimasto lì. Cioè una serie di continuità, era solo un esempio chiaramente,

altrimenti vado fuori tema. Così come anche per quanto riguarda i nomi dei dirigenti, anche per quanto riguarda le partecipate; noi ci troviamo a comando di partecipate persone che facevano riferimento alla vecchia amministrazione. Per l'Asia non è cambiato nulla, per quanto riguarda la GESESA abbiamo assessori della precedente amministrazione, che oggi rivestono ruoli di amministrazione. Così come anche l'ultima new entry della partecipata ci trova alquanto perplessi, perché entra, al posto di un consigliere di maggioranza, un vecchio addetto stampa del sindaco Pepe, un addetto stampa che per tanti anni, almeno fino agli ultimi mesi, stava con il sindaco Pepe. Quindi chiaramente c'è una continuità nei fatti abbastanza evidente. Tornando al tema sulla mensa, io ho letto, proprio perché parliamo di programmi, il programma del sindaco Mastella, per quanto riguarda la mensa, l'ho scaricato da Internet come tutti quanti possiamo fare ed è ancora lì presente. Sulla mensa c'era questo punto, "per risolvere il problema della mensa scolastica - dice il programma del sindaco Mastella - il comune deve innanzitutto attrezzare il suo centro di cottura a Capodimonte". [Intervento esterno] allora su Capodimonte possiamo attendere, però c'era un altro capoverso che secondo noi era attuabile subito: "il comune potrà bandire - lo dice il programma - apposita gara, evitando assolutamente il massimo ribasso sul prezzo dei pasti destinati ai bambini". Questo si poteva fare. [Intervento esterno] con serietà, sindaco, "massimo ribasso", ma non lo dico io, lo dice l'articolo N. 144, non mi voglio ripetere giuridicamente, ma il massimo ribasso era escluso. [Intervento esterno] pensiamo anche lavoratori. Tant'è vero che la Quadrelle ha un ottimo rapporto con i lavoratori

SINDACO MASTELLA: il dato qual è, che se avessi dovuto rispettare un criterio logico di legge, io avrei dovuto aspettare il 12 novembre, quando c'è il Tar che sancisce nella prima parte per quanto riguarda la posizione di Quadrelle o non Quadrelle. Quadrelle io non la conosco, l'avevamo tolta di mezzo, giuridicamente è stata riammessa, ne prendo atto perché "dura lex sed lex". Quando Quadrelle vince o perde, chi perde farà ricorso al Consiglio di Stato. Per un anno vanno tutti a casa, perché la querelle dura un anno, non si risolve il 12 novembre. Questo è il dato. C'è un macigno posto non da me, ma da chi c'era prima di me, mi dispiace ma è così. La vicenda giudiziaria, per quanto riguarda il dato amministrativo, Quadrelle e Tar, non era mia e quella per quanto riguarda e quello che avete fatto voi prima. È soccombente quindi chi vince. Se Quadrelle perde farà ricorso al Consiglio di Stato, dura un anno, un anno senza mensa. Abbiamo tentato di farlo prima, questo è l'unico nostro tentativo, ci siamo riusciti? vediamo, speriamo. Quindi non fate i professori.

CONSIGLIERE DI DIO: non è questione di professori. Ripeto, la gara a massimo ribasso è vietata dalla legge. [Intervento esterno] non l'ho detto solo io, lo ha detto anche il consigliere Pepe e il consigliere Sguera.

SINDACO MASTELLA: fate ricorso alla procura e a chi volete non c'è problema.

CONSIGLIERE DI DIO: abbiamo delle forte perplessità.

SINDACO MASTELLA: le gare le fanno gli amministratori non le faccio io.

CONSIGLIERE DI DIO: io parlavo del programma, però chi pone in essere il programma magari. Allora giusto per chiudere il discorso, "In questo modo il comune potrà scegliere tra le ditte più qualificate del territorio nazionale che, a parità di prezzo stabilito dall'ente, offrirà una percentuale maggiore dei prodotti biologici e a kilometro zero oltre a migliori condizioni di lavoro per i dipendenti". Quale migliore condizione di lavoro per i dipendenti può offrire la Quadrelle, è del tutto evidente che la gara è condivisibile, non tanto. Questo per quanto riguarda il giudizio politico, per quanto riguarda il giudizio sulle procedure, mi ha anticipato il sindaco, io condivido le perplessità che hanno già esposto i consiglieri

di opposizione, secondo noi la gara doveva essere fatta secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa, che garantiva miglior rapporto qualità-prezzo a vantaggio di tutta la comunità. Poi giusto un appunto, perché vista anche l'ora non mi vorrei dilungare, per quanto riguarda i motivi di esclusione, al Tar, mi può dare anche qui una mano all'avvocato Sguera, la Quadrelle è stata esclusa dal comune, perché praticamente aveva un contenzioso, si legge negli atti, con il comune stesso. Questa pregiudiziale è stata ritenuta superata dal Tar. Bastava secondo noi andare a vedere l'articolo N. 80 del decreto legislativo N. 50/2016 nuovo codice sugli appalti, è stata sbagliata l'impostazione, se si voleva escludere la Quadrelle, lo si poteva fare; bastava applicare il decreto sugli appalti. Mi rendo conto che è indigesta la domanda. L'articolo N. 80 del decreto del nuovo codice sugli appalti dice: "le stazioni appaltanti escludono dalla partecipazione alle procedure di appalto un operatore economico in una delle seguenti situazioni. - il Comma 5 alla lettera C dice - quando ci sono dei significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto". Si poteva escludere la Quadrelle secondo questa norma, secondo questo capoverso dell'articolo N. 80. Evidentemente c'era forse un interesse al che la Quadrelle venisse riammessa. Queste sono le nostre perplessità. Io ringrazio i consiglieri, ringrazio il sindaco per l'attenzione.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Si è iscritto a parlare Scarinzi.

CONSIGLIERE SCARINZI: grazie presidente. Signor sindaco, signori assessori, signori consiglieri. Il mio è un intervento che non va nel merito delle questioni giuridiche, perché credo che si sia detto tanto, il mio vuole essere un intervento più realistico, politico per rispetto innanzitutto nostro ma poi dei presenti, delle famiglie, dei bambini che usufruiscono della mensa. Vuol essere una foto, una fotografia su quello che succederà all'indomani dell'istituzione, quando sarà istituito e quando partirà il servizio mensa, una foto realistica, analizzando il bando di gara che è stato fatto, partendo da due o tre criticità: la prima, una che secondo me è una criticità importante è quella del pagamento anticipato. Cioè si chiede a chi usufruirà del servizio mensa, chi chiederà, perché ricordiamoci che il servizio non è un servizio sociale, è un servizio a domanda individuale e quindi alle famiglie che chiederanno di poter usufruire della mensa il pagamento di tutti e 73 o 74 giorni di servizio. Quindi ivi comprese le famiglie che hanno a scuola anche più bambini a tempo pieno. Perché io credo che nessun genitore, nessuna famiglia mandi i propri figli a tempo pieno per scelta. Diventa una necessità di organizzazione familiare, di tempi di vita, di lavoro. Quindi si è obbligati a fare questa scelta. Quindi si chiede un investimento al buio sostanzioso, proprio nel prezzo, anche contestualizzato ai tempi in cui viviamo, si chiede quindi di investire prima. Si chiede di investire prima quando il costo unitario del pasto, dopo l'aggiudicazione della gara è € 3,84, cioè un costo che, parliamoci chiaro, fa presagire che la qualità, che dovrebbe essere garantita dal menu mensa, oltretutto fatto con specialisti del settore con l'Asl per i famosi equilibri nutrizionali, difficilmente, secondo me, secondo il mio giudizio e secondo l'esperienza pregressa, può essere garantita. Quindi in primo punto chiediamo un cospicuo investimento alle famiglie e di contro non garantiamo con i numeri una qualità del cibo sufficiente. Secondo punto di criticità, per quanto mi riguarda: la possibilità di scegliere se usufruire del pasto della mensa o portarselo da casa. Benissimo! Questo ho letto che è stato inserito nel bando in seguito ad una sentenza del tribunale di Torino e ieri proprio sulla stampa, che è un quotidiano di Torino è uscito un articolo, basta vederlo su Internet, nel quale si fa una foto di quello che succederà, cioè il crollo delle mense. Perché, parliamoci chiaro: se una famiglia, che ha due figli a tempo pieno, e ce ne sono, ma già una monoreddito che, oltretutto non si sanno ancora le fasce di reddito e quindi le fasce di compartecipazione e quindi anche questo è un altro punto interrogativo, però se una famiglia deve scegliere se pagare tre mesi anticipati con due figli. Si è letto tre mesi perché oltretutto, ahimè, leggiamo molto dalla stampa e poco dagli atti, però si paga anticipatamente, perfetto! Se io devo scegliere se

mandare due figli a mensa con una qualità del cibo sul quale c'è un punto interrogativo forte oppure portare la pasta che la mamma prepara la sera prima, quindi con un cospicuo risparmio e con una garanzia del cibo, probabilmente il plafond degli utenti crollerà. Quindi anche la stessa ditta che fornirà il pasto e non entriamo nel merito di Quadrelle o non Quadrelle dell'articolo N. 95 o dell'articolo N. 86, parliamo in generale, anche la stessa ditta avrà un'utenza molto inferiore rispetto alle attese. Quindi non potrà garantire nemmeno ai lavoratori della mensa. Perché avrà un plafond di utenti ridottissimo. Lo vedremo. Questo è. Altro problema alla possibilità di scegliere se pasto della mensa o pasto da casa: La sanificazione dei locali. Chi vince la gara è responsabile di sanificare i locali prima e dopo il consumo del cibo. Quindi è impossibile pensare che chi porta il pasto da casa possa consumarlo insieme agli altri, che invece mangiano a mensa, a quei pochissimi che mangeranno a mensa. Perché c'è un fatto di responsabilità, a meno che il genitore, in deroga a tutto, se ne assuma la responsabilità o in ultimo il dirigente scolastico. Quindi sono tutti questi interrogativi che ci danno, da qui a qualche giorno, un quadro molto negativo della mensa. Senza andare alla ricerca delle responsabilità di prima o di quelle che saranno dopo. La verità è che noi dobbiamo dire ai cittadini, alle famiglie, ai lavoratori. Sulla mensa poi tra le altre cose, io credo che l'unica soluzione, oltre a quella che io stesso ho firmato e condiviso della possibilità di sondare fattivamente la possibilità di coinvolgere l'alberghiero, è lo scodellamento. Perché io vi invito, invito i consiglieri di maggioranza, l'assessore, ad andare a mangiare, noi lo facevamo sempre, il cibo, lo stesso cibo, lo stesso menu giornaliero in loco, quando era preparato e poi quando invece viene portato nelle vaschette chiuse. Mangi un'altra cosa. Quindi la soluzione dello scodellamento, avevamo pensato qualche anno fa, per quanto mi riguarda di immaginare un bando di gara che durava più anni nel quale chi vinceva la gara, era obbligato, a proprie spese e quindi con un tempo di recuperare i costi lungo, di mettere a norma di refettori scolastici, gli ex refettori, cioè i luoghi dove si mangiava. Perché purtroppo la normativa italiana è molto puntigliosa sui bagni, sull'igiene, sui banconi, su una serie di cavilli che però bisogna attrezzarsi. La spesa non è elevatissima nei 10 refettori della città di Benevento. Quindi questa è l'idea sulla quale secondo me bisognerà lavorare per il futuro. Però io ho dei punti interrogativi ve lo dico molto tranquillamente, ho due dubbi: se il Tar darà ragione, quando entrerà nel merito, alla ditta, non abbiamo scelta, cioè ci sarà una strada da seguire e quella sarà. Ma l'altro dubbio che ho e mi viene e mi faccio una domanda d'alta voce: ma con il prospetto del dissesto un servizio a ~~domanda individuale, il comune lo potrà ancora garantire? Questa è la domanda che io mi faccio ad alta~~ voce. Quindi il futuro della mensa è un futuro pieno di nebbia e noi dobbiamo dirlo a loro. Ai lavoratori, alle famiglie dobbiamo dire che la mensa, tra qualche giorno che partirà, avrà questi punti interrogativi non solo, ma anche per il futuro il Comune non potrà dare la certezza se poter garantire o meno il servizio. Per questi due motivi, o meglio per un motivo perché se c'è il ricorso al Tar che si vince, che vince la ditta, allora il discorso si chiude, però c'è la pendenza del dissesto. Io leggo sempre sui giornali quindi ho modo di fare anche delle valutazioni, come le facciamo tutti, non si possono, secondo me, garantire più i servizi a domanda individuale tra le altre cose. Quindi dobbiamo superare secondo me, vado a chiudere, questa ormai stantia polemica, la vecchia, la nuova. Ormai ci sono delle responsabilità che qualcuno ha pagato e ci sono delle responsabilità che adesso stanno in capo ad altri. Non bisogna dire "la colpa è vostra e quindi io continuo a fare così!". Secondo me è un discorso sbagliato. Bisogna oggi rimboccarsi le maniche e noi, credo, che abbiamo dato dimostrazione, ammettendo, perché poi chi diceva che Del Vecchio non si era preso le responsabilità, non è vero, perché è stata una delle prime cose che ha detto. Perché ognuno di noi in quota parte, che ha partecipato alle amministrazioni passate, ma parlo in generale, si prende le responsabilità del buono e del non buono, fatto. Però ciò non giustifica e non impedisce agli altri di fare altrettanto per quanto riguarda il passato immediato, il presente ed il futuro. Perché altrimenti andremo avanti per anni a dire "questo lo hai fatto tu, questo l'ho fatto io" e i problemi rimangono immutati o addirittura peggiorano e le persone, che hanno puntato molto

evidentemente, perché i risultati elettorali sono stati risultati clamorosi, che non sono soggetti ad alcun tipo di interpretazione ma sono dei dati oggettivi. quindi la gente ha fatto una scelta chiara e quindi al posto di impantanarci su "quello che ho fatto io, su quello che hai fatto tu" diamo, ognuno per quanto è chiamato a fare, perché ognuno di noi ha una responsabilità di rappresentanza [intervento esterno] chiudo e riflettiamo su questa foto, su quello che succederà, su questo prospetto immediato della mensa e su quello che veramente sarà il futuro della mensa nella città di Benevento.

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere De Nigris prego. Tre minuti perché Del Vecchio già ha consumato parte dei suoi.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: non potevo negare la soddisfazione presidente. Grazie. Un saluto al segretario per questo suo nuovo impegno e alla collega Anna Orlando, doveroso, lo abbiamo fatto prima, lo ripeto, anche a nome dei due gruppi, mi hanno incaricato di portare i nostri auguri. Ci sono tre aspetti in questa vicenda che vorrei trattare, presidente, e riguarda l'aspetto tecnico ma ne parlerò poco, l'aspetto politico e quello sociale. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, ho seguito molto attentamente tutte le varie osservazioni fatte dai colleghi, da esponenti del mondo associazionistico per la questione dell'economicamente più vantaggiosa, prezzo più basso. A mio avviso la procedura è corretta per il semplice fatto che c'è ... circa la ricostruzione della mensa, Raffaele, diciamo a tutti che possono tranquillamente reperire la delibera della giunta del 4 agosto, dove c'è la cronistoria di tutto ciò che è successo. Quindi non ci inventiamo niente, nei primi 8 punti, dicevo per le persone che magari non conoscono la delibera, c'è il riassunto di tutto ciò che è stato. Quindi noi siamo ancora legati a questo giudizio sospeso di una gara che è partita con la precedente amministrazione. Siamo quindi in attesa degli esiti, nel frattempo, [intervento esterno] vedi la mia tolleranza rispetto alla tua, mi ha interrotto tre volte, l'altra volta ti sei rivolto al presidente, perché ti avevo interrotto; una questione anche di approccio alle cose. Io l'accetto la tua interlocuzione dal banco, tu non l'hai accettata, però, rispetto a me, hai chiesto al presidente che ti stavo interrompendo. La diversità. La scorsa volta, Raffaele, hai chiesto al presidente che io ti interrompevo e mi detto "hai fatto l'intervento, posso ora, per piacere, esprimermi?". Io invece non faccio come fai tu, con questa arroganza di presa di posizione, accetto la tua interlocuzione, vedi ti sto dando la possibilità di interloquire con me. Quindi una differenza di stile, una differenza di approccio, una differenza di relazione all'interno di un consiglio comunale. [Intervento esterno] stai facendo una questione sulle delibere, Raffaele. Me lo sono inventato comunque Raffaele. Saranno gli altri che diranno. Mi sembra che gli interventi fatti da alcuni amministratori, sono interventi da "Alice nel paese delle meraviglie"; tutto ciò che accadeva in quell'amministrazione, loro non sapevano niente. Sulla mensa io mi sono trovato a stare a fianco, io oppositore, del sindaco Pepe nella sala giunta con la riunione con i dirigenti. In quella seduta io c'ero per far comprendere che il problema della mensa era un problema di tutti e che nessuno voleva strumentalizzare la situazione con ragioni politiche o di opportunità. C'era la mia faccia a fianco al sindaco Pepe, io, da oppositore, sulla questione mensa. Quindi questo è l'approccio che qualcuno da. Altri evidentemente pensavano che era meglio non starci a fianco al sindaco Pepe. Ci stavo io da opposizione, non ci stava la sua maggioranza, non ci stavano i suoi riferimenti istituzionali più autorevoli. Io sto parlando in generale, non mi trascinare nella polemica, altrimenti da maggioranza mi fai passare un'altra volta a opposizione. Per cui tutto ciò che è stato ereditato è dalla precedente amministrazione e si è cercato di dare un contributo, per far sì che ci potesse essere la mensa. Scusami, consigliere Pepe, quando tu parli di anomalie, quando tu dici che l'articolo N. 95, io sono stato uno di quelli che ha approfondito fino ad ieri l'argomento e ho visto che è possibile farlo al prezzo più basso, in virtù di un comunicato del presidente dell'Anac, datato 11 maggio, dove dice che "per gli affidamenti per cui si continuano ad applicare le norme del N. 163/06", in particolare, De Pierro,

così lo racconti anche ai tuoi amici, dice il Comma 2 di questa comunicazione Anac "che è possibile nei casi in cui le precedenti gare bandite, in vigore del N. 163 - ed è il nostro caso - sono andate deserte a causa della presentazione di offerte irregolari o inammissibili". [Intervento esterno] puoi parlare, tranquillo, io su questo lo accetto il dialogo, voi non lo accettate, io lo accetto. Mi sono fatto questa idea. Così come evidentemente si faranno un'idea i giudici, laddove ci dovesse essere questa cosa. Mi sono fatto questa idea, questa idea mi convince, ho visto che è motivata. Ai fini, poi, per quanto riguarda la questione, se anche non dovesse essere in punta di diritto questa possibilità, voi mi insegnate che c'è l'interesse generale, nella valutazione ovviamente, io dico, guarda non hanno fatto una cosa poco avveduta, evidentemente hanno potuto verificare che c'era questa possibilità. Poi ci sono le linee Anac, quelle linee mandate al consiglio di Stato, che riguardano le cose, che sono delle linee che il Consiglio di Stato, in un certo senso, ha valutato non proprio positivamente, perché sono indicazioni che fanno parte di atti non vincolanti. Certo, io ti dico la verità, vincolanti o no, io vedrei sempre le linee dell'Anac. Però facciamola questa distinzione, per chi non è come me non lo può fare. Fausto, sulla questione che tu dicevi che lo hanno fatto i paesini vicino, economicamente vantaggiosa; io ti riconosco che tu hai sempre difeso i tuoi. Loro non lo hanno fatto con te ma tu lo hai sempre fatto, questo è un riconoscimento che io ti do, te l'ho sempre riconosciuto. Non lo dividevo. Ma quando io allora, insieme ad altri colleghi, mandai a voi 5 pagine di osservazioni sul capitolato mensa 2015, 5 pagine di osservazioni con spirito propositivo, con spirito per dire "guarda ci sono questi elementi che noi li abbiamo scritti e li abbiamo mandati". Nella risposta, che io credo che tu vorrai ancora oggi, anche se sei oppositore, difendere, si diceva sul criterio di aggiudicazione, perché io ero tra i fautori dell'offerta economicamente più vantaggiosa e io lo avevo scritto, avevo firmato, mi si diceva che "non si concordava - questa è la nota della 30 luglio inviata - con l'analisi fatta sul criterio digitazione per i seguenti motivi: la qualità è garantita dall'analitica previsione fatta nelle schede vidimate dall'Asl e redatte su incarico del Comune dalla nutrizionista. L'offerta economicamente più vantaggiosa comporta tempi di gara molto lunghi". Infatti ad Avellino le procedure sono durate cinque mesi, tempo necessario per selezionare la migliore offerta presentata e comunque è stata giudicata per circa € 3,50. "Il livello di attenzione sulla gara di appalto in argomento" [intervento esterno] io te l'ho detto, si applica il N. 163/06, si applica perché è in corso la procedura, la procedura è in corso tant'è vero lo facciamo solo per due mesi. Bisogna motivarlo perché, e perché realizzare una gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa ti richiede tempi lunghi, come giustamente dicevano allora. Dicevano tempi lunghi e quindi [intervento esterno] io vi sto leggendo quello che mi hanno [intervento esterno] il 18 aprile è cambiato il mondo ma non è cambiato, secondo quello che dice Cantone, per le procedure che sono in corso per le quali si applicano le disposizioni del decreto legislativo N. 163/06. Va anche fatto un ragionamento sull'evoluzione dei costi voi pensate che prima, presidente io non riesco a parlare [intervento esterno] io non chiedo che mi dovete ascoltare, dico soltanto che il brusio mi crea qualche difficoltà. Sull'evoluzione dei costi: noi dal 2007 al 2016 siamo passati da € 5,16 agli attuali € 3,01 o a € 3,89, questa qui dell'aggiudicazione. E bene, in tutta questa evoluzione dei pasti che in media dal 2007 ad oggi sono stati 1300, Fausto, non 2000, è l'ufficio, andate all'ufficio fatevi dare lo specchietto. Del numero dei pasti, del numero medio del numero medio dei pasti giornalieri, del numero medio dei richiedenti. [intervento esterno] comunque la cosa strana è che ci sono € 108.000,00 di crediti che noi vantiamo. Ho chiesto "scusate ma dal 2006 ad oggi?" "No non ci sono problemi dal 2006 al 2011". Sai perché? Perché invece di fare con i messaggini, ricarica e tutto il resto, andavano e compravano il blocchetto. Cioè noi abbiamo un buco di € 108.000,00 pari più o meno a 22.000 pasti, che non siamo riusciti a fermare, ad arginare, è andato avanti come una deriva questo fatto del non pagamento, che noi siamo arrivati a € 108.000,00. 22.000 pasti non pagati, perché si mandava il messaggino, non ricaricavano e comunque ci stava sempre il servizio. Prima con il blocchetto pagavano tutti quanti, perché andavano, compravano il blocchetto, cioè l'evoluzione

tecnologica. Luigi mi dispiace, perché tu sei stato lì assessore per diversi anni, questo me lo hanno fornito i tuoi ex collaboratori. Io ti dico che ci stanno [intervento esterno] La lettera e il messaggio che mi hanno detto che si manda con SMS in automatico, non è un recupero crediti, mi insegni. Non ci sono riscossioni, non si sa dell'esito di riscossione in base a questo debito che gli utenti hanno contratto nei confronti del comune di Benevento e si parla di € 108.000,00. Voi avete notizie per l'incarico professionale, per l'attività professionale, io devo soltanto parlare di queste cose. [Intervento esterno] io devo parlare con i dati che ho a disposizione. Queste cose io non le so, le sapete voi. Mi fa piacere acquisirle, giustamente devo averle verificate. Per quanto riguarda la questione della qualità, io direi che se si applicasse quello che prevede il nostro regolamento, mi riferisco all'articolo N. 184, non ci sarebbero troppi problemi, forse si è stati troppo leggeri nel liquidare, ti parlo anche da sempre, troppo superficialmente, nonostante c'erano delle osservazioni, del malcontento, perché il funzionario che deve liquidare la spesa, ai sensi dell'articolo N. 184 del testo unico, prevede "a seguito del riscontro operato sulla regolarità della fornitura e della prestazione e sulla rispondenza della stessa, i requisiti quantitativi e qualitativi, ai termini e alle condizioni pattuite". Devo ritenere che se ci sono stati i pagamenti di tutte le fatture, evidentemente hanno controllato qualità e tutto il resto, dobbiamo verificare? È stato sempre fatto? Rispondevano sempre a qualità, rispondevano sempre a quantitativi? Mi sembra che grazie a meritorie azioni tutto questo è stato smascherato e quindi c'è anche una difficoltà dell'ente nel verificare queste cose. Ciò che io dico che dobbiamo mettere a punto è proprio questo: non essere superficiali o non aspettare le denunce o non aspettare che ci sia qualcuno che ci viene a dire delle varie questioni, delle varie irregolarità nella fornitura. Ma comunque detto delle questioni, una delle difficoltà, segretario, questa è una cosa che rappresenta una forte criticità, che tutte queste verifiche sulla liquidazione e quindi anche queste determine, immagini che c'è una determina dirigenziale, il dirigente sottoscrive una determina il 22 aprile 2014 e riceve il numero di registro generale il 12 dicembre 2014, quindi significa dopo circa 8 mesi, e viene pubblicata il 19 gennaio 2015. Questa è una determina di pagamento dove si dice che sono state effettuate le verifiche relative al numero dei pasti erogati nel mese del marzo 2014. Riceve il 12 dicembre il visto del dirigente. Cioè quindi noi abbiamo un sistema che non ha funzionato, abbiamo un sistema che rappresenta gravi criticità, che potrebbe forse, all'interno di questo sistema, far sì che ci siano persone che magari non riescono a seguire le regole che ci dettava il N. 184. Ma detto questo degli aspetti tecnici, che sono quelli, a mio avviso più marginali, perché per questo ci saranno i tribunali. È calata la vostra attenzione, mi rendo conto, questo è il guaio quando uno fa l'intervento in coda. Al di là dei tecnicismi l'aspetto che io volevo dire è soprattutto quello sociale. Fosso dice che è cambiato il mondo con il N. 163 e con il codice degli appalti, dal N. 163 al N. 50, io dico che è cambiato il mondo mensa con la sentenza di Torino. Non è più niente uguale a prima. Allora mi sarei aspettato un contributo non tanto sul piano tecnico e su come fare una gara d'appalto, che ciascuno si assume le responsabilità davanti alla magistratura, davanti a tribunali amministrativi davanti al N.95, N. 104, N. 103, sull'aspetto invece che riguarda uno degli scontri più aspri sul piano sociale, Nicola, ti rendi conto; quelli del pranzo e quelli del panino. Io in questo aprirei i tavoli a dismisura, non sulla scelta del comma o dell'articolo o di altre cose. Cioè sulla questione dobbiamo ragionare tutti insieme, te l'ho detto, sulla divisione che ci sarà, che è legittima, cioè che è previsto dal tribunale e si può allargare a macchia d'olio: quelli che mangiano i pasti e quelli che si portano il panino. [Intervento esterno] Quello è stato superato, mangiano tutti insieme, questo è previsto; però ci sono quelli che mangiano serviti e quelle che mangiano il fai da te, quelli che mangiano la fettina di vitellino, bella, bianca e chi si mangia pane e frittata. Questa è la questione sulla quale dobbiamo discutere, questa è la parte fondamentale, questa è la parte che io direi di evitare e di cercare con tutti gli attori istituzionali, perché non c'entra il comune, poi c'entrano le scuole per il tempo scuola, il comune c'entra nel sostegno e nel servizio. Ma lo sforzo comune, lo sforzo non strumentale, a mio avviso, dovrebbe essere questo. Questo è l'aspetto che io vedo che sta mancando

in questa analisi. Insieme ai genitori allora ci sta chi deve fare tesseramento e fomenta. Le sentenze prevedono che è previsto a mangiare nello stesso, non sarà un muro a dividerli, perché comunque si deve sollecitare. Non è argomento di Comune, questo, sto dicendo: il ragionamento che va fatto, lo sforzo che non è politico ma è uno sforzo sociale, è proprio questo, di sedersi gli attori istituzionali, il comune, la scuola, i dirigenti perché sapete una cosa? Noi ci stiamo tanto battendo, calo di fiducia, calo di alunni ma io ho letto che ci sono dei genitori, non a Benevento, ma in tutta Italia che fanno delle scelte completamente diverse, ho letto che ci sta il movimento italiano dei genitori che è favorevole al panino. Il problema sai qual è? È fare in modo tale che ci siano delle tabelle nutrizionali uguali per tutti, dare delle indicazioni. Perché non puoi immaginare che ci sia un fai da te anche nello scegliere quello che devono portare, per i noti problemi che ci stanno. Insomma io su questi aspetti, vi dico la verità, cercherei di riflettere di più, occasioni per poter fare uno sforzo comune. Mettere tutti insieme intorno al tavolo e cercare di verificare quali possono essere ... Sullo scontro, Nicola, non c'è nessun vincitore. In questo scontro ci sono i genitori, ovviamente sto parlando in generale, parlo sul piano nazionale, che però si riflette anche qua, ci sono amministratori, lavoratori, sindacalisti, bambini, cioè ci stanno tutti in questo scontro. Dobbiamo soltanto cercare di trovare qual è il modo di poter dare delle indicazioni. Ma le indicazioni non possono venire dal Comune, ti ripeto, perché il Comune deve dare solo un servizio ed un sostegno. Il tempo scuola è organizzato dalla scuola, non puoi andare a dire tu che cosa devi fare. Ciascuno deve costruire con il suo essere [intervento esterno] non a caso, presidente concludo, sempre su questa notissima difficoltà di questi giorni, il problema mensa nazionale, c'è il presidente istruzione dell'Anci che dice "dobbiamo chiedere notizie al Ministero, perché ci deve dare un minimo di regola". È il presidente Anci istruzione, dice "dobbiamo rivolgerci, perché abbiamo bisogno di avere queste notizie", ovviamente sono i comuni d'Italia come tu sai. Ci vuole la chiarezza per stabilire appunto quali sono i compiti. In questo dibattito, nonostante taluni non dovessero difendersi da posizioni del passato, è un po' mancata questa analisi, si è soltanto posti, "abbiamo fatto bene, avete fatto sbagliato". Il tema centrale, quello sociale non è stato proprio trattato o se è stato trattato, è stato trattato di striscio, se è stato trattato, non è stato trattato con una proposta, non è stato trattato come un invito, vogliamo sederci, vogliamo parlarne? Sai qual è la questione, Nicola? [Intervento esterno] non sto dicendo che non l'hai detto, è mancato l'elemento di discussione, perché ci mettiamo a fare le tarantelle sul Comma 4 e Comma 5, non so se è chiaro. Quando il problema, a mio avviso, nostro, è di tutt'altro tenore. Su quelle cose che tu hai detto, che sto rinforzando, che sto esplicitando, che sto nuovamente riproponendo, ho detto che è mancato il dibattito. Allora dico anche voi, quando vi accorgete che inizia prendersi una certa deriva, cercate di riportare gli altri sul piano di quello che dev'essere il ragionamento, non di seguirli sul piano dell'opposizione, questa è l'unica nota critica che io ti faccio, è proprio questa. Però ovviamente siete opposizione, pur con delle differenze e va bene che presentate le emozioni. Fa parte delle questioni. Quello che dicevo, non c'è stato uno sprone a fare in modo tale di parlare di queste cose. Domani che facciamo, esauriamo il consiglio comunale, ma domani ci sarà qualcuno che prende l'iniziativa? Chiudo presidente, anche sulla questione del piatto caldo e piatto freddo, è una nota vicenda che voi tutti conoscete, non è che sta alla base dei valori nutrizionali, non c'è la collega che è esperta di questo, cioè non sta scritto da nessuna parte, che con il piatto riscaldato, che ti arriva dopo un'ora o dopo due ore c'è un valore nutrizionale, perché quello è piatto caldo. Si parla di valori nutrizionali che nulla hanno a che fare con la temperatura. Il caldo e il freddo non è determinato dalla temperatura. Di questo nemmeno ci siamo preoccupando e di questo nemmeno stiamo cercando di parlarne con qualcuno. Raffaele, per quanto riguarda la tua proposta, scusami se te lo dico, tu che te si è fatto carico della causa di salvataggio a garanzia dei lavoratori, io non so eventualmente, dovesse essere possibile il centro di cottura dell'alberghiero, non so se l'alberghiero si può caricare, [intervento esterno] non si può caricare. Bisognerebbe prevedere anche queste cose, cosa che invece forse è una strada leggermente più tortuosa

però, forse con la clausola che è prevista, con la clausola di salvaguardia, che è prevista all'interno del capitolato forse sarebbe più possibile. Io questo non lo so, lascio nel dubbio, perché non mi immagino quello che può succedere, quando qualcuno deve fare i contratti a dei lavoratori, la scuola, chi interviene la 626, la legge di sicurezza li dentro. Non lo so. Ovviamente, presidente, sul clima di sfiducia che si è creato, voglio dire, chi ci ha preceduto ci ha messo abbastanza, possiamo contribuire se vogliamo, tutto da verificare. Ma insomma chi ci ha preceduto ha contribuito notevolmente a crearlo questo tema di sfiducia. Presidente grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere De Nigris, c'è l'ordine del giorno presentato per dal consigliere Sguera 1 e da altri, per il quale io chiedo un parere al segretario, perché dobbiamo cominciare un attimo a disciplinarci, perché se andiamo così non ci troviamo, se ogni cinque minuti sull'argomento in questione, arriva un ordine del giorno, arriva una mozione. Allora diamoci un ordine, vediamo tecnicamente, poi ci regoliamo di conseguenza. Prego segretario.

SEGRETARIO: allora quest'ordine del giorno prevede l'annullamento, chiede l'annullamento dell'ultima procedura di gara e la nuova indizione nel rispetto della norma vigente. Secondo il nostro regolamento non rientrerebbe proprio nella fattispecie dell'ordine del giorno ma ha un contenuto, diciamo, dispositivo, la cui trattazione "richiederebbe l'iscrizione esplicita all'ordine del giorno di una successiva seduta, nell'osservanza delle garanzie procedurali, di cui all'articolo N. 49 del Tuel e dell'obbligo dell'informazione preventiva dei membri del consiglio in ordine alle questioni sottoposte alla loro deliberazione". Quello che ho appena letto è un parere del Ministero degli Interni, che praticamente dice, "dato il contenuto dispositivo di una proposta, c'è bisogno prima dell'informazione preventiva ai consiglieri comunali, che si sta trattando di un argomento di questo genere e poi dell'acquisizione dei pareri come per legge". Questa è una possibile interpretazione di questa nota. Però penso che i proponenti magari possano chiarire un po'. Quindi se ci sono dei problemi di ammissibilità, sui problemi dell'ammissibilità, che è una questione di tipo pregiudiziale, decide sempre il consiglio comunale non decide il segretario comunale, che ovviamente in questa fattispecie, si limita ad esprimere un parere. Il mio parere è che non intravedo con chiarezza il contenuto, cioè se è un ordine del giorno, se è una mozione o, come mi sembra, addirittura una proposta, cioè io intravedo una proposta di carattere dispositivo. Se è una proposta, come mi sembra di intravedere, non è possibile proprio discuterla, se dovesse essere una mozione, questo ce lo possono chiarire meglio gli istanti, è la stessa procedura che abbiamo appena seguito. Quindi una votazione pregiudiziale sull'ammissibilità e sull'urgenza di votare una proposta. Non mi sembra che sia ordine del giorno, quindi questa ipotesi non mi sembra, insomma. Ovviamente è solo un parere. Il consiglio comunale è sovrano.

PRESIDENTE DE MINICO: quindi se il consigliere Sguera delucida, noi ci regoliamo di conseguenza.

CONSIGLIERE PEPE: presidente, intervengo io, come firmatario assieme agli altri consiglieri. Siamo in quattro che abbiamo firmato quest'ordine del giorno. Noi abbiamo interpretato l'ordine del giorno per il semplice fatto che voleva e vuole essere un atto da portare a conoscenza del consiglio comunale in seduta odierna, chiaramente, e che fa voti alla giunta, chiaramente all'organo di governo e quindi all'organo gestionale dell'ente, di tenere in considerazione alcuni punti, che sono presenti nella nota stessa. Tra gli altri il primo punto è quello, dal mio punto di vista, imprescindibile, più importante, è quello relativo alla non rispetto della norma, dell'articolo N. 95 del nuovo codice degli appalti, che mi sembra non superabile e che noi ufficialmente oggi abbiamo detto in consiglio comunale esserci come vulnus di quel bando, di quegli atti deliberativi, di quella determina dirigenziale alla base della procedura stessa. Per cui quello che chiediamo di mettere ai voti questo che noi richiediamo.

PRESIDENTE DE MINICO: l'ammissibilità o meno. Va bene. Allora passiamo alla votazione sull'ammissibilità o meno di questo nuovo ordine del giorno proposto. Allora passiamo alla votazione.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (contrario)

consigliere Aversano (favorevole)

consigliere Callaro (contrario)

consigliere Capuano (assente)

consigliere Chiusolo (contrario)

consigliere De Minico (contrario)

consigliere De Nigris (contrario)

consigliere De Pierro (astenuto)

consigliere Del Vecchio (astenuto)

consigliere Delli Carri (contrario)

consigliere Di Dio (assente)

consigliere Farese (favorevole)

consigliere Feleppa (astenuto)

consigliere Fioretti (assente)

consigliere Franzese (assente)

consigliere Lauro (contrario)

consigliere Orlando (contrario)

consigliere Paglia (contrario)

consigliere Parente (contrario)

consigliere Pedà (contrario)

consigliere Pepe (favorevole)

consigliere Puzio (contrario)

consigliere Quarantiello (contrario)

consigliere Russo Angela (contrario)

consigliere Russo Annarita (contrario)

consigliere Russo Giovanni (assente)

consigliere Saginario (contrario)

consigliere Scarinzi (astenuto)

consigliere Sguera Nicola (favorevole)

consigliere Sguera Vincenzo (assente)

consigliere Tomaciello (contrario)

consigliere Varricchio (astenuto)

consigliere Zanone (contrario)

PRESIDENTE DE MINICO: 18 voti contrari, 4 favorevoli e 5 astenuti, non è ammessa. Continuiamo un attimo con la discussione di prima, così chiudiamo e andiamo avanti. Si è descritto De Pierro, molto velocemente, proprio velocissimo. Ha tre minuti, consigliere de Pierro. Ritornando alla "Alice" di De Nigris, lei che viene dal giardino incantato, deve farci il miracolo.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente mi vuole dare anche la clessidra in modo tale che la rovesciamo. Saluto il sindaco, saluto gli assessori, saluto i colleghi consiglieri comunali. Mi ritengo un fortunato perché è tornato, sono l'ultimo ad intervenire, qualcuno ha parlato senza la sua presenza. Senza la presenza del sindaco, ho detto, intendo la sua, non quella dei consiglieri. Allora rapidamente, perché il presidente già mi ha ammonito. Vorrei esordire con una battuta, anzi più di una battuta: finalmente ho risentito la voce di De Nigris, perché insomma mi ero un po' disabituato alla voce di De Nigris. Un'altra battuta mi sia consentita, è all'assessore Ingaldi, alla quale ci ho posto doverosa attenzione, altrimenti non l'avrei detto, non è stata mai menzionata neanche una volta questa mattina, nonostante fosse l'assessore al ramo. Allora un po' per solidarietà e un po' provocatoriamente, non so se è una delegittimazione del consiglio che non ha proprio interloquuto con lei [intervento esterno] è chiaro che è lei a chiudere i lavori, volevo capire come mai sono stati citati sindaco, vicesindaco, assessore, ho detto una battuta, presidente. In ogni caso cercherò di interloquire anche un po' io con lei, proprio perché non vorrei che si sentisse troppo sola, sul piano politico, ci mancherebbe. Io relativamente a questa vicenda ebbi a dire e a scrivere il 16 settembre, perché questa vicenda, volendo riannodare un po' tutte le fila del ragionamento, secondo me è una vicenda che è stata mal gestita politicamente, soprattutto politicamente, proceduralmente, non a caso mi permisi di affermare, da umilissimo operatore del diritto, che si stava cadendo, si stava finendo in delle secche di un ginepraio giuridico, perché effettivamente la vicenda, a partire dalla precedente amministrazione, fino a quella poi dei giorni di oggi, giorni odierni, certamente non era di facile soluzione procedurale. Dico invece piuttosto che la vicenda si è caratterizzata soprattutto per le dinamiche di carattere politico. Dico questo perché e l'amministrazione targata Mastella, negli ultimi tempi, incorre in qualche scivolone di troppo in questo senso, mi voglio contingentare, probabilmente un po' più di prudenza, in talune affermazioni di carattere politico e soprattutto di allarme sociale, perché parliamo di genitori, di scolari e quant'altro, avrebbe probabilmente imposto a dire, "appena e se vinceremo, entreremo a governare i processi di questa città, probabilmente è doveroso prima approfondire le cariche e poi capire cosa si potrà fare". È accaduto tutto l'opposto, che in campagna elettorale mediaticamente si è cercato di dare ogni tipo di soluzione, a tal punto e le evidenzio brevemente: che la Quadrelle era stata messa alle porte, che la procedura inizialmente doveva avere il carattere e quindi rispettare il testo attuale del codice degli appalti e quindi fare l'offerta economicamente più vantaggiosa, poi si è parlato di maggior ribasso. Ancora: "mai più questa impresa, mai più questi disastri, cercheremo naturalmente di recuperare tutto quel dazio che l'amministrazione uscente ha fatto pagare alla città". Tutti questi

proclami, tutti questi annunci, consigliere Quarantiello, sono rimasti tali. Perché fondamentalmente il problema, sindaco Mastella, sul piano politico, le è rimasto tutto; sul piano politico dico. Sul piano giuridico non a caso dissi "si sta finendo nelle secche di un ginepraio giuridico", anzi mi permisi di fare una battuta, non per offendere i colleghi dai quali posso solo apprendere, "non c'è nessun leguleio, seppur di acclarata fama, che ad oggi pare abbia fatto digerire questa problematica". Io invece, sindaco, dico che il problema giuridico rimane, il problema politico, a mio avviso e lo evidenzio tutto, è stato troppo gestito con proclami e annunci; tant'è che oggi paradossalmente di un problema che non vi apparteneva, oggi, avete la compartecipazione e la condivisione sul piano politico, perché la città si attendeva e si aspettava, dopo i suoi annunci e quelli dell'assessore Ingaldi, che un qualcosa sarebbe cambiato. Invece non è cambiato nulla, perché la vostra difesa era inevitabile che dovesse essere la seguente, voi giustamente oggi ve ne venite dicendo che la problematica è "sub iudice", è riposta nelle mani di un tribunale e, per essere ancora più precisi, di un collegio giudicante. Però da questo ginepraio, come ha detto, per la verità, all'inizio della seduta il sindaco, caro assessore Ingaldi, non ne usciamo né oggi e né domani, perché al Tar, quando si avrà la pronuncia nel merito, poi ci sarà il Consiglio di Stato. Allora la domanda che io faccio all'amministrazione è la seguente: anziché fare qualche annuncio di troppo, non era forse il caso di leggere un po' con cognizione di causa e un po' meglio gli atti e poi capire e valutare in che modo atteggiarsi e interloquire con la città, con i genitori, con gli studenti, con gli scolari? Perché parliamo di bambini, stiamo parlando di uno dei temi più sensibili di un'amministrazione comunale; invece si è fatta la corsa agli annunci, la corsa ai proclami, oggi questa amministrazione comincia ad essere, e non voglio citare altri esempi, li risparmio in questo momento, però mi sembra che stanno rimanendo tutti proclami. Allora il consiglio, il suggerimento, vedo il vicesindaco che mi ascolta, è quello di valutare un po' di più e meglio tecnicamente le problematiche. [Intervento esterno] allora il dato vero è questo: un'amministrazione che vuole segnare un contrappasso di discontinuità rispetto a quella precedente, deve fare esattamente l'opposto dei proclami e degli annunci. Si deve mettere a fare e a studiare quello che forse, come ha detto il sindaco Mastella e per essere provocatorio con lui, bastava un leguleio un po' meno di fama, come quello che avete ormai chiamato di volta in volta e coinvolgete su ogni problematica, per risolvere il problema. Ma se voi queste capacità ce le avete, [intervento esterno] mi faccia parlare almeno 10 minuti, ho parlato tre o quattro minuti, mi faccia finire l'intervento, perché stiamo parlando di un tema importante. Se voi queste capacità ce le avete, mettetele in campo, non le dovete annunciare; perché gli annunci rimangono gli annunci, consigliere Quarantiello. Non si va lontano con gli annunci, perché gli annunci poi rimangono tutti sul groppone, rimangono tutti indigeriti. Allora quando noi questa mattina ci siamo presentati come gruppo consiliare e ci siamo presentati con una proposta, cioè vale a dire quella di aprirsi ad un'ipotesi, Pina Pedà conosce perfettamente, consigliere, la problematica, è un modo per stanare il passato e per cercare di venire fuori da questi problemi, per cercare di aprirsi a nuove soluzioni. Poi tecnicamente la fattibilità delle stesse le andiamo a valutare e a verificare. Ma se si rimane pregiudizievole a monte a prescindere, chiusi a compartimenti, scusate ma come non possiamo dirvi, perché il consigliere Del Vecchio ha fatto una premessa di grande onestà intellettuale, ma se abbiamo sbagliato noi, perché dovete continuare a sbagliare voi? Probabilmente possono esserci soluzioni ancora migliori di quella che abbiamo offerto noi, ma almeno una proposta diversa l'abbiamo fornita. Quando noi, nel fare i voti al consiglio, abbiamo chiesto di valutare, attraverso il settore competente, gli uffici competenti e le persone competenti, in che modo tradurre tecnicamente al meglio la proposta, significa che ci siamo rimessi ad un confronto serrato, dialetticamente significativo. Però noi aperture non ne riscontriamo. C'è il sindaco Mastella prima, mi dispiace di dover dire una cosa, perché è detta sottovoce, ma io l'ho recepita: "io intanto vado avanti per la mia strada", benissimo! Lui in questo momento ha il potere e il dovere di governare i processi di questa amministrazione e di questa città, ma questo non significa non ascoltare o non aprirsi ad un confronto, noi stiamo chiedendo un

confronto politico programmatico, soprattutto su temi dove insomma amministratori uscenti hanno fatto anche "mea culpa" e ammenda dicendo "se si è sbagliato, cerchiamo di non sbagliare più". Tutto sommato uno può dire oggi "la responsabilità è la tua, non è la mia", invece non è così! Cioè noi dobbiamo ragionare, collettivamente, il senso di responsabilità è di tutti i, non è della maggioranza soltanto, la maggioranza ha l'onere di guidarli i processi ma l'opposizione ha l'onere di verificarli e di offrire proposte altrimenti si diventa stucchevoli. Quando siamo solo stucchevoli dicendo, criticamente "tutto va male", dice "no, ma non fanno mai una proposta", poi facciamo una proposta e a monte ci viene bocciata. Scusate ma come dobbiamo dialogare con voi, fateci capire. Perché è un modo pure poter segnalare. Questo sul piano politico, tant'è che oggi, la situazione si è ingolfata terribilmente, si è gonfiata terribilmente e oggi la nuova amministrazione, che poteva tranquillamente svincolarsi da queste problematiche di carattere amministrativo, ha lo stesso problema che aveva la precedente amministrazione con una sola attenuante, "però il problema non lo abbiamo partorito o generato noi". Però questo non significa niente, perché se si ragiona che [intervento esterno] benissimo, il problema non è stato partorito da voi, ma c'è il principio della conservazione degli atti amministrativi, la continuità amministrativa, nel bene o nel male, chi viene dopo deve risolverli i problemi. Oggi uno si è andato ad inserire negli stessi meandri, nello stesso ginepraio che apparteneva alla vecchia amministrazione. Oggi la città e credetemi non lo dico io, e di questo mi dispiaccio pure, meno male che si doveva andare in discontinuità. Vedi le nomine, vedi la vicenda mensa, probabilmente tra poco vedremo qualche altra cosa, la vicenda "Malias" e quant'altro. Allora cerchiamo di farci un'analisi di coscienza seria. Sul piano procedurale, io non a caso l'ho posto soprattutto sul piano politico, sul piano procedurale, caro assessore Ingaldi, la devo chiamare in causa nuovamente, egregio assessore, pregiatissima, chiarissima come vuole, ma veramente avete prodotto [intervento esterno] era per assecondare la battuta del consigliere amico De Nigris. Voi avete veramente partorito e prodotto un monumento di faciloneria amministrativa che è sconvolgente. Guardate si parte da una procedura che non è più, lei, vedo che mi sorride, vicesindaco Mazzoni, ma è la verità. Si parte da una procedura che attualmente non è più attuabile, è abnorme, cioè noi stiamo attuando [intervento esterno] se mi consente forse posso dare uno spunto di riflessione in più, perché sempre sommessamente sono un umilissimo [intervento esterno] parliamo di una procedura assolutamente illegittima; voi la portate pervicacemente avanti, dopodiché le imprese che hanno partecipato, avrebbero potuto e dovuto impugnare e lasciamo perdere anche questo. Dopodiché sento il consigliere De Nigris che dice, "ma questa poi era una procedura che si poteva fare, perché è in itinere con la gara in corso, fa il richiamo al N. 163 del 2006", per intenderci il decreto legislativo che prima regolamentava la tutta la materia in materia di appalti pubblici, caro Gino non è così. Perché questa procedura che voi avete adottato, e a te non saranno sfuggiti gli atti amministrativi e quelli che ha dato come indirizzo l'assessore Ingaldi, è una procedura ex novo, tant'è che l'avete dovuta fare con il N. 50 del 2016. Ho ascoltato, mi basta quello che mi hai detto. Allora non è una procedura che è andata deserta. [Intervento esterno] in questo caso non è inammissibile, in questo caso c'è un provvedimento di un collegio amministrativo. Perché l'hai interpretata male questa circolare dell'anticorruzione, non è così [intervento esterno] presidente noi abbiamo 50 minuti. [Intervento esterno] se non mi interrompe tre minuti e chiudo. Giusto per chiudere questa cosa, Gino, non è così, si rimane in materia in campo transitorio, quando la gara è andata deserta. Questa è una procedura ex novo, sono due cose distinte e separate. Perdonami, sei sempre attento e particolarmente documentato ma questa circolare non trova fondatezza e se qualche leguleio ve lo ha dato, seppur di fama certamente nazionale, ti posso dire che naturalmente non trova il mio convincimento, tanto per essere chiari. Concludo dicendo questo: guardate siede da tapiro in questo senso, vi siete incartati molto prima del tempo, perché la vicenda della mensa scolastica, sempre a prescindere dagli annunci, il piano di cottura doveva venire a Capodimonte e quant'altro, vi siete andati a prendere un problema che non vi riguardava. Adesso siete proceduralmente

sulla stessa lunghezza d'onda e purtroppo, ahimè, lo siete a tutti gli effetti anche politicamente. Mi dispiace che il sindaco dice "perché non lo avete fatto voi". Nella prima parte ha ragione, oggi questo onere tocca a lui, questo compito tocca a lui e purtroppo leggete lo stesso libro, siete ormai [intervento esterno] ho saltato abbondantemente la prefazione, l'introduzione, state già alle pagine finali, quando invece le pagine finali si dovrebbero scrivere alla fine di una consiliatura. [intervento esterno] Non si preoccupi che le pagine gialle, le pagine russe le lascio a voi, io al massimo mi accontento delle pagine bianche. Io per concludere invito seriamente l'amministrazione a farsi carico di questo annoso problema, interloquendo più serratamente, se ce n'è bisogno con il segretario generale, che è il massimo organo amministrativo nonché in materia di anticorruzione, a dispensare, segretario, e naturalmente rientra nei suoi compiti e funzioni, non ho dubbio che lo faccia, qualche consiglio giuridico un po' più idoneo e più praticabile soprattutto, perché siamo nel pieno della illegittimità delle procedure che si stanno adottando e soprattutto rimaniamo in attesa di capire l'amministrazione comunale odierna, quella uscente già si sapeva qual è stato l'epilogo, cosa intende fare seriamente, senza demagogie, senza populismi e senza coinvolgere famiglie, senza coinvolgere studenti e quant'altro, rispetto a questo problema. Perché il problema non se ne scapperà, il problema rimarrà anche a gennaio dopo i 75 giorni e sono convinto che voi il problema non lo avrete risolto, perché adesso vi siete imbrigliati dietro il ginepraio giuridico dei collegi. De Minico se lei mi seguisse in questo momento, la mia vocazione è sul piano politico, non giuridica, vi prego di farvi carico di questa problematica. Quando vorrete e se vorrete anche l'opposizione umilmente vi da il proprio contributo e la propria disponibilità a confrontarsi. [Intervento esterno] Gino, da te non mi aspetto queste risposte sai perché? Perché non dovrebbero riguardare questi problemi, aspetteremo cinque anni. Ci siamo sempre risposti in questo modo e la città è precipitata. Mi auguro che invece un po' a mente più fredda mi possa rispondere diversamente.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie De Piero. È andato oltre il limite, lei non ha rispettato niente. È vero che lei vuole dei tempi biblici. Consigliere Puzio, poi chi c'era più, così chiudiamo velocemente. Puzio, Pedà e poi passiamo la parola all'assessore.

CONSIGLIERE PUZIO: ringrazio il presidente, saluto gli assessori, i consiglieri tutti. Mi stavo chiedendo, dopo circa quattro ore che stiamo parlando, cosa succede il 1 ottobre ai miei figli, ai vostri figli, ai figli dei nostri amici e ai figli di tutti? Cosa faranno, mangeranno tranquillamente o avranno delle difficoltà? Io credo che di tutto questo ancora non ne abbiamo parlato. Mangeranno tranquilli? Abbiamo parlato ma non siamo ancora certi di tutto questo. Allora io devo dire che fino a poco tempo fa [intervento esterno] aspetta che finisco, visto che praticamente abbiamo aspettato te tutto il tempo che ti sei preso. Dopodiché vedi se praticamente il mio è di maggioranza o di opposizione. Anche perché credo che con questo argomento non ci debba essere una maggioranza e un'opposizione, stiamo parlando dei nostri figli, della loro salute, quindi non credo che dobbiamo parlare, dobbiamo fare dei discorsi per quanto riguarda un'opposizione o una maggioranza, è la salute dei nostri figli. Quindi questa è una cosa che si deve bypassare. Da quello che mi risulta ci sono state delle problematiche con la vecchia amministrazione, dove i pasti erano serviti dopo oltre tre ore, dove le posate si rompevano. Tutto questo credo che nell'urgenza che abbiamo avuto, abbiamo perlomeno risolto queste problematiche e credo e ti rispondo per quello che stavi dicendo, ti sto rispondendo, se questo è un intervento di opposizione [intervento esterno] arrivo anche risponderti su questo. Quadrelle non lo abbiamo messo noi, Fausto. Quadrelle nel 2015 a luglio, si è indebitato per € 700.000,00 quando il contratto era scaduto. Forse era convinto che vinceva la gara? Non lo sappiamo, noi non ci stavamo quell'epoca. Certamente non grazie a noi che lo abbiamo messo alla porta, ma il Tar l'ha riammessa. Allora noi stiamo parlando di tre mesi, una urgenza che praticamente non ci ha permesso di fare altro, questa gara era solo per tre mesi.

[Intervento esterno] credo che la differenza che c'è tra oggi e qualche mese fa, Raffaele, [intervento esterno] Francesco, se mi dici qualcosa e poi ti giri dall'altra parte non serve a niente. La nostra garanzia è sicuramente quella di una professionista che controllerà tutto quello che è il processo di lavorazione che è la dottoressa Pedà e questo permettetemi di dire, conoscendola da tantissimi anni, ci permette di mandare a scuola i nostri figli tranquillamente, a differenza di quello che è successo, invece, negli anni passati. Finisco dicendo che approvo quello che dice Raffaele Del Vecchio, quando parla di un sistema innovativo, perché a me tutto quello che è innovativo mi stimola e mi piace tanto. [Intervento esterno] se per 10 anni non sei riuscito a trasmettere all'amministrazione, dove tu hai fatto il vicesindaco, un sistema innovativo, ti prometto che questa amministrazione ti darà spazio [voci che si sovrappongono]

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere Pedà, prego.

CONSIGLIERE PEDA': ringrazio tutti per l'attenzione. Innanzitutto ringrazio il sindaco per questa nomina, dove sicuramente ho un completamento nel mio lavoro, perché lo scorso anno [intervento esterno] ho avuto sicuramente una nomina da tecnico, quindi ho elaborato delle schede tecniche anche il capitolato stesso, le indicazioni normative, la tracciabilità, tabelle merceologiche. Oggi mi viene dato un incarico ben diverso, perché io lo scorso anno, insieme anche ai genitori, perché il mio lavoro svolto e che ho accettato quella nomina è stato proprio perché lo hanno voluto i genitori, dove insieme, riunendoci più volte ufficialmente e ufficiosamente abbiamo raccolto delle criticità, per l'elaborazione non solo di un menu ma anche delle indicazioni che già dal 2010 il Ministero della Salute tracciava delle indicazioni nel rispetto del fabbisogno calorico e nutrizionale. Io mi sono attenuta a quelle normative dando anche di più, integrando quelle schede, orientandomi ad un menu mediterraneo, casalingo, cercando anche di favorire i prodotti tipici locali ma non avendo la competenza anche di fermare laddove quel capitolato non veniva rispettato, alla Quadrelle veniva solamente, di volta in volta, data la penale. Anche perché a me interessa più l'aspetto calorico nutrizionale e a quest'amministrazione vi assicuro che stanno a cuore i bisogni della famiglia, dei bambini, anche perché non dimentichiamo la continuità didattica, non dimentichiamo che molti genitori lavorano, hanno stili di vita, oggi, ormai da alcuni anni dove è impossibile fare pasti a casa. Quindi la famiglia classica di una volta non c'è più e quindi molto spesso gli orari frenetici ci portano a mettere a tavola anche del formaggio, del pane, del salame veloce, anche perché non c'è la possibilità di preparare dei piatti caldi. Quindi per molte famiglie, i ragazzi che possono utilizzare questo servizio di ristorazione, dove a noi interessa anche prevenire le malattie del benessere metabolico, perché l'obiettivo mio risale ad una ricerca con l'Unesco dove abbiamo evidenziato come l'obesità infantile è evolutiva; non per niente nel 2020 saranno tutti obesi. Quindi non perdiamo tempo in tutto questo, cerchiamo sicuramente di collaborare tutti insieme, senza dire chi ha colpa o chi non ha colpa. Per quanto riguarda la scuola alberghiera, come diceva prima il vicesindaco e l'ha detto anche in campagna elettorale, io li ho insegnato, faccio corsi anche di formazione sui piatti salubri, abbiamo giovani chef alla difesa della dieta mediterranea con l'Unesco, conosco la logistica di quella struttura, conosco le cucine, conosco e so che l'attività degli studenti dell'alberghiera è più pratica che teorica, quindi ci sono i barman, ci sono gli addetti alla pasticceria, quindi quella struttura, che corrisponde al periodo scolastico della mensa scolastica, perché lì è una scuola, non penso che poteva darvi delle indicazioni di fare un centro cottura per la ristorazione scolastica, secondo me. Quindi chi ha detto questo, io non voglio assolutamente dire che il vicesindaco, io conosco benissimo la logistica, ce l'ho anche di fronte, non ci sono le zone di preparazione, non ci sono celle frigorifere per lo stoccaggio, non ci sono magazzini. Quando si parla di pasti, anche di 1000 pasti, ci vuole una struttura abbastanza vasta. Quindi sicuramente noi avremmo preferito un centro cottura comunale, che quest'amministrazione sicuramente in questi cinque anni dovrà pensare di fare proprio questa struttura. Anche perché il controllo è migliorativo e anche le spese. Per

quanto riguarda oggi, il mio obiettivo è questo: la Quadrelle veniva penalizzata, non si è attenuta a delle normative, non si sono nemmeno letto il capitolato sicuramente perché lì c'è scritto, il personale che doveva integrare oltre a quello che ha, era l'addetto alla ristorazione collettiva, cioè uno chef specialista. Perché è da anni che negli istituti alberghieri di tutta Italia al quarto e quinto anno si specializzano varie figure professionali e l'addetto alla ristorazione collettiva, vale non solo per una mensa scolastica ma anche in una mensa aziendale, come da noi in ospedale, non può uno chef, anche se ha fatto formazione, manipolare o preparare pietanze speciali se non ha una specializzazione. Quindi noi abbiamo figure professionali da anni, perché io ho insegnato ai corsi post qualifica, da esperto qualificato, ai ragazzi del quarto e quinto anno, dove sono specializzati in ristorazione collettiva. Io li portavo a fare tirocinio nel mio ospedale, al settore nella nostra ristorazione ospedaliera, dove facciamo le diete speciali; perché possiamo avere anche qualcuno che ha problemi di disfagia, problemi di patologie particolari, non è solo la celiachia il problema, quindi se serve una dieta semi solida, semiliquida, anche perché la deglutizione è importante, nei bambini è presente anche questo. Bambini che non riescono ancora a masticare per vari problemi. Quindi ci vuole uno specialista. Io vi prometto da questo momento, visto che ho avuto l'incarico, già oggi ho preso un appuntamento con l'Asl, dove anche con la vecchia amministrazione, quando andavamo a controllare la mensa, il centro di cottura, facevamo i controlli incrociati con l'Asl, c'era il veterinario per la tracciabilità degli alimenti e tutto, io domani ho un incontro con l'Asl, con il responsabile appunto dei veterinari proprio perché li abbiamo carni, quindi la tracciabilità degli alimenti, che loro non avevano neanche idea e anche con i genitori, che non vedo qua presenti, ma prima c'erano, abbiamo anche cercato di lottare, per far capire a questa ditta, dove io avrei subito mandato a casa, nel momento in cui, tu vuoi dire che il mio lavoro svolto, dove io ti chiedo la posata deve pesare 6 g, quindi vuol dire che mi dai qualità prezzo, me la metti da 3 g, vuol dire che sono quelli cinesi, se mi permettete. Allora oggi la mia garanzia, io metto la mia faccia, perché sono più di trent'anni che opero in questo campo come tecnico, come educatore e credo e mi conoscono, anche perché l'obesità infantile penso che sapete quanto ho lavorato in questo campo. Io la Quadrelle la incontrerò molto prima, domani ci vediamo con l'Asl, andrò al centro di cottura molto prima, altrimenti se non ci c'è quell'approvvigionamento richiesto, quei tipi di alimenti, la Quadrelle non può partire. Quindi voi non vedrete il 10 la pasta in vaschetta, senza che noi non daremo l'ok. Qualunque ditta, guardate, anche quelle al prezzo migliorativo, può non attenersi a queste regole. Per fortuna adesso un po' ha raddoppiato il prezzo, ma prima con € 2 e qualcosa non poteva. Però gli ultimi giorni, l'ultimo periodo, dopo le mie contestazioni, con i controlli, con le check list, ha iniziato a portare il riso parboiled Gallo, il farro della Barilla, si atteneva un po' alle indicazioni, perché la tracciabilità, le tabelle merceologiche dell'alimento ti dà anche il costo. Quindi nel nostro capitolato, nelle nostre schede tecniche si evince il prezzo unitario di un pasto per bambino, perché le grammature ti dicono per la materna tot grammi e per le elementari ... altrimenti il lavoro fatto non sarebbe servito a nulla. Quindi oggi incontrerò molto prima la Quadrelle, insieme all'Asl. Perché noi abbiamo sempre collaborato con l'Asl, ci siamo sempre ritrovati lì. Se questo non verrà rispettato, non vedremo che i prodotti richiesti non ci saranno nel loro magazzino, lo stoccaggio non è quello, non possono partire. Io questo vi posso promettere e prometto alle famiglie e ai bimbi a cui ci teniamo sicuramente moltissimo tutti noi, sia della maggioranza che della minoranza.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. La parola all'assessore.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: una domanda rapidissima che è sorta nell'intervento della dottoressa. Volevo chiedere a lei, noi siamo molto felici dell'incarico, e alla giunta: se e come è stato formalizzato questo incarico.

CONSIGLIERE PEDA': allora qui c'è l'incarico, con una data di ieri "il consigliere comunale Giuseppa Pedà svolge le funzioni di monitoraggio capillare, sulla qualità delle pietanze e la sicurezza complessiva, legata ai cibi somministrati ai bambini. Di tenere frequenti e costanti contatti con l'Asl Benevento 1 e l'impresa vincitrice dell'appalto mensa, per l'espletamento dei controlli sullo svolgimento del servizio". Cosa che c'era anche prima. Però io laddove trovavo le anomalie e l'approvvigionamento non andava bene, avevo difficoltà di fermare quel giorno. Oggi l'azienda che si è aggiudicata questo servizio, o la Quadrelle o no, si deve attenere alle richieste fatte nelle nostre tabelle merceologiche.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: quindi ha la delega alla mensa sostanzialmente?

CONSIGLIERE PEDA': sì.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Sguera. Possiamo chiudere con all'assessore Ingaldi? Va bene assessore prego.

ASSESSORE INGALDI: grazie tutti degli interventi, saluto tutti e ringrazio tutti, ma veramente tutti, opposizione prima e maggioranza degli interventi sulla mensa, interventi costruttivi perché è vero noi qui stiamo per amministrare Benevento, la città con tutti i suoi problemi. Purtroppo non mi avrebbe fatto piacere usare un luogo comune di "tutto ciò lo abbiamo ereditato", perché purtroppo è così. Il delicato e ingarbugliato caso della mensa è solo uno dei problemi che, a mio avviso, abbiamo ereditato ma è uno dei più delicati ed importanti, a cui dover prestare la massima attenzione proprio perché è una problematica che riguarda e non solo riguarda, coinvolge, preoccupa la famiglia, che è il fulcro importante della nostra società, e i bambini, il nostro futuro, la cui salute e serenità e la loro crescita evolutiva e psicologica è una responsabilità sacrosanta di noi tutti, insegnanti, genitori, amministratori, dico noi tutti. La scuola, dove i dirigenti e gli insegnanti, oltre a divincolarsi tra i molteplici problemi, che vanno appunto da quelli didattici, organizzativi con i rapporti con le famiglie, si devono divincolare anche nel momento che dovrebbe essere altamente formativo e dovrebbe essere un momento sereno, hanno problemi come appunto prima abbiamo accennato, nel momento in cui i cibi incominciano ad essere diversi, per cui è un problema anche loro. Il problema dei lavoratori, che in un momento storico in cui l'occupazione è in grave crisi, si trovano a vivere con una giustificata ansia giorni di incertezze. È in seria discussione il loro lavoro, minacciato da scelte sia pure di natura giuridica, a tutela delle famiglie, libere di scegliere di alimentare direttamente i propri bambini, i propri figli e degli organi come noi, l'amministrazione che cerca di tutelare l'ente. Il problema mensa è davvero molto delicato e ci sta a cuore, come ha detto il consigliere Pedà. Ma è una situazione che, purtroppo abbiamo trovato; lo ha detto l'opposizione, lo ha detto il consigliere Pepe. Lei ha detto che comunque questo problema era esistente. Poi arriviamo al momento di Quadrelle. Però oggettivamente io ho ascoltato il suo intervento, ha detto che anche la vecchia amministrazione ha avuto problemi nel gestire la problematica mensa con tutti i risvolti [intervento esterno] lei lo ha detto e io comunque sto facendo riferimento, perché lei ha ammesso poc'anzi [intervento esterno] ma guardi io non ho bisogno neanche che lei risponda, sto parlando io questa volta. [Intervento esterno] è vero, ha ragione, lei non mi ha citata [intervento esterno] questo però è strano da parte mia, non comprendere questa volontà a interloquire con i nostri consiglieri anche di opposizione. Pertanto non possiamo noi poi essere accusati di non voler conversare, se questi sono gli atteggiamenti. Comunque in maniera molto sintetica ma soprattutto pratica, per quello che adesso finora ho esposto, cercherò a quanti di voi non hanno ancora ben compreso, coloro di condividere con chi vuole, a questo punto, delle valutazioni oggettive da parte mia e solo di buon senso, perché per quanto concerne le soluzioni tecnico legali, la loro individuazione è compito dei professionisti e dei dirigenti appunto individuati all'uopo delegati. Quest'amministrazione sostituisce la precedente, che ha governato

la città di Benevento per 10 anni, perché sono 5 + 5 che non si è rinnovata con la conseguenza che le problematiche ereditate sono molto più dure da scardinare, quasi incancrenite. Ci stiamo impegnando tutti a ricostruire la storia dei fatti, andando prima di tutto a verificare le fattibilità economiche e legali ma ci scontriamo ogni giorno con una realtà difficile da comprendere, poiché è fatta di decisioni che non sono solo di natura politica e frutto di logiche, che però non ci appartengono. Dopo pochissimi giorni dall'inizio dei nostri incarichi abbiamo dovuto affrontare appunto quello che purtroppo deve essere definito il problema mensa, dove gli equilibri delicati, come la serenità delle famiglie, sono stati minacciati e noi non possiamo tacere sui limiti tecnici, frutto di debiti, contenziosi o altro e invece cerchiamo di chiarire un circuito di comunicazione alla cittadinanza pieno finora di elementi fuorvianti, perché è questo quello che abbiamo trovato. Le promesse elettorali sono promesse di buon senso, fuorvianti. Comunicazioni fuorvianti. Le promesse elettorali sono promesse di buon governo e di buon senso. Lavorare per garantire una mensa efficiente e funzionale, in tutti i suoi aspetti con un centro cottura comunale con cibi sani e controllati, per il bene e la salute dei nostri bambini, e sottolineo nostri, perché qui siamo tutti genitori, quindi mamme, papà, zii e nonni, ognuno di noi ha i figli a scuola. A me sono un po' più grandicelli ma è meglio che non vi racconto l'esperienza che ho vissuto con i miei figli grandi di 29, 26 e 17. Il problema della mensa è sempre esistito. Il problema è che negli ultimi tempi non so per quale motivazione e non penso soltanto alla qualità dei cibi, è stato altamente strumentale. Non mi voglio dilungare su questo però, da mamma, è questo e, da cittadina, è questa l'idea che mi sono fatta al di fuori delle mura dell'amministrazione e parlo per quello che è successo negli ultimi anni, perché non ero un amministratore io.

INTERVENTO ESTERNO: assessore chiedo scusa, che vuol dire strumentale o strumentalizzata da chi? Se può essere un po' più esplicita, altrimenti restiamo nel vago e non capiamo.

ASSESSORE INGALDI: io le ho detto che ho fatto una mia considerazione da cittadina. Quindi tra amiche, mamme, tra zie, tra dichiarazioni tra dipendenti, da varie cose, mi sono fatto una mia idea da cittadina, che non va ad influenzare adesso quella che è la mia posizione, che diventa molto più oggettiva per entrare nei meriti e acquisendo appunto le documentazioni, vedremo nel prosieguo di questi giorni se è come l'idea che mi sono fatta io da cittadina, è stato un po' strumentalizzato tutto o effettivamente c'erano tutti i requisiti giusti, perché si determinasse questa situazione di ingestibilità ormai della mensa. Perché la mensa è diventata ingestibile. Inoltre nelle promesse elettorali appunto c'era quella di tutelare anche i lavoratori oltre che le famiglie e i bambini, dare tranquillità ai docenti, agli insegnanti e di certo queste non sono favole ed oggi sto qui proprio a darne testimonianza. È nelle nostre intenzioni ma di certo non lo potevamo attuare in un mese, non potevamo incominciare a lavorare dopo appena 30 giorni, perché purtroppo la decisione doveva essere presa in 30 giorni, a causa dell'imminente inizio dell'anno scolastico. Infatti pochi giorni, l'anno iniziava e a questo punto le difficoltà ci avrebbero potuto portare tranquillamente a semplificare con la domanda: procedere o no con la mensa. Come ha detto non so se le dispiace, non mi rivolgo a lei, vista la suscettibilità dell'altro consigliere, ci saremmo dovuti fermare? Non ci potevamo fermare. Io però, in base all'esperienza che mi ero fatta in maniera precedente all'impegno politico, da donna pratica e concreta quale sono, da mamma e conoscendo in pieno anche gli umori e le difficoltà tecniche e legali alle quali si andava incontro, avrei scelto di non avventurarci proprio nella soluzione delle sabbie mobili, dove ad ogni passo, sia pure dato con cautela ed d'equilibrio, si rischia inevitabilmente di affondare. Invece no, abbiamo sfidato possibili azioni legali e già alcune le abbiamo ricevute, quale il ricorso di Quadrelle, pur di assicurare un servizio così importante. Un nostro dovere per quante famiglie lo richiedono, il servizio mensa per alcune famiglie beneventane è di vitale importanza, per la loro organizzazione familiare, di lavoro, hanno necessità del servizio mensa e noi dobbiamo

lavorare per garantirglielo. Oggi invece qui ci troviamo a doverne dare risposta di questo nostro alto senso di responsabilità comunque ad aver voluto tentare di trovare una soluzione, ripeto, in breve tempo. Infatti il pesante macigno, quale la sentenza del Tar Campania, sul ricorso delle aziende appaltanti, la gara pluriennale indetta appunto nel 2015, la cui udienza e parlo di udienza è fissata per il 2 novembre, per cui dovremmo concludere che bisogna attendere la sentenza, i tempi legali ci potrebbero portare oltre, non ci ha permesso di poter voltare pagina e iniziare un nuovo capitolo, perché legati appunto da questo esito. Per un periodo appunto, come dicevo, così breve e per un tempo tecnico ancora più ristretto per l'elaborazione di un'offerta da parte di aziende partecipanti, non si è potuto passare a garantire la valutazione della fase dell'offerta qualitativamente più ma è vantaggiosa. Ciò non significa però che noi non vigileremo e controlleremo sulla qualità e l'efficienza del servizio. Il centro di cottura da ripristinare costerà all'incirca € 500.000,00 ed è già stato inserito nella programmazione, fa parte dell'elenco dei progetti preliminari, presentati alla Regione per i finanziamenti. Però 30 giorni non erano sufficienti per procedere. L'iscrizione al servizio mensa è un altro dei punti nevralgici. La mensa è un servizio a domanda individuale; noi attualmente non conosciamo il reale numero di cittadini che faranno richiesta, lo avremmo dovuto ereditare, a questo punto ci faceva piacere nell'eredità delle cose, o stimare con i dati dell'anno precedente. Ma tutti sappiamo le vicende che hanno caratterizzato l'ultimo anno, per cui non abbiamo questi dati, non abbiamo dei dati sul quale dare anche possibilità di una gara d'appalto più corposa, con dei dati effettivi. Noi siamo andati a bandire una gara con dei numeri ipotetici. Non abbiamo avuto neanche il tempo di riacquistare la fiducia delle famiglie e quindi all'improvviso ci siamo trovati con questa libertà di portare il cibo da casa. Il fenomeno è nazionale, la libertà è stata riconosciuta ai genitori della sentenza della Corte D'appello di Torino ed il reclamo presentato al Miur è stato ritenuto addirittura infondato. Non si può negare al genitore dell'alunno iscritto al tempo pieno, la facoltà di scegliere per il proprio figlio tra il servizio di refezione, offerto dal Comune, e la consumazione del pasto preparato da casa, sotto la propria responsabilità. Il Codacons parla di vittoria fondamentale per tutte le famiglie ed il presidente, Marco Maria Donzelli, ricorda che l'associazione da anni si batte, affinché i bambini possano portarsi il pranzo da casa, senza dover necessariamente usufruire del cibo della mensa scolastica. Il caso del panino è presente a Venezia, Lucca, Bologna; a Firenze addirittura, dove si parla di 23.000 pasti al giorno, temono il cambiamento delle dimensioni del servizio e il vicesindaco, ricordo, Cristina Giacchi è presidente della commissione istituzione dell'associazione nazionale dei comuni d'Italia, sta attendendo

risposte e linee guida dal Ministero della Salute, dal Ministro appunto Beatrice Lorenzini e dal Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, appunto per stabilire i criteri delle competenze e delle responsabilità di tutti gli attori presenti al momento della mensa, quali appunto gli insegnanti, gli operatori della mensa, che arrivano in sala refezione. Soprattutto destano non poche preoccupazioni i rischi, non individuando le responsabilità, siamo tutti preoccupati. Nel momento in cui si pranza, il bambino è portato generalmente, proprio in quanto tale, allo scambio del cibo. Mia figlia non mangiava mai la stessa merendina, perché puntualmente doveva scambiarla con l'amichetto di banco. Ebbene questo nel momento in cui succede in una refezione dove ci sono cibi di varia natura, ahimè, anche le responsabilità sono gravose e dobbiamo individuare di chi sarebbero. Per cui passiamo avanti, io sto cercando di analizzare tutti gli aspetti. Abbiamo trovato un debito di € 108.000,00, determinato dai genitori insolventi nell'arco di cinque anni con un incremento esagerato negli ultimi due. L'amministrazione da subito si attiverà a dilazionare il debito a quanti ne vorranno regolare il pagamento, avvierà il recupero per le vie legali a coloro che continuano ad essere reticenti e soprattutto si procederà a verificare la responsabilità di chi ha determinato la crescita inverosimile di tale debito, ai danni delle casse comunali. Tutto ciò premesso è stato argomento nei nostri primi 30 giorni di governo. Abbiamo inoltre, sempre in virtù di cercare di consentire il servizio mensa a quante famiglie necessitano come primario, indicando la gara negoziale e quindi ad invito, avevamo ritenuto di non invitare Quadrelle, proprio per i contenziosi ancora in corso,

dimostrando così anche la volontà che questa volta, appunto, del cambiamento non invitando Quadrelle. Ma purtroppo oggi questa ditta risulta appaltante, poiché il suo ricorso è stato accettato. Risulta, sì, appaltante però è un'azienda che comunque è in possesso del centro di cottura. L'altra azienda l'aveva a Caivano per cui anche con questo tentativo, se non ci fosse stata Quadrelle, penso che Caivano non era assolutamente una soluzione migliore. Fermo restando questo, Quadrelle, voglio sottolineare che ha fatto un'offerta di € 3,84 + IVA e questa è maggiore rispetto all'anno precedente, che era di € 3,17, quindi non ha fatto un ribasso esagerato. Un costo che però, a rigor di logica, dovrebbe gravare sui genitori e invece, unitamente all'assessore alle finanze, abbiamo cercato di non aumentare nemmeno di pochi centesimi, nemmeno di € 0,50 il contributo delle famiglie e quindi gli importi rimarranno invariati rispetto all'anno precedente e abbiamo, con tutti i nostri sforzi, cercato di inserire nella fascia di reddito più alta, anche i non residenti, poiché sono dei lavoratori che si recano entrambi i genitori a Benevento e necessariamente devono portare i figli nelle nostre scuole, l'abbiamo voluto giustificare e motivare che comunque è linfa sia per le nostre scuole, perché ci sono delle scuole tipo la scuola di Epitaffio, che se non fosse per i bambini dei paesi limitrofi, non avrebbe ragione d'esistere, i genitori, se si trattengono l'intera giornata su Benevento, dei nostri usufruiranno comunque delle nostre attività commerciali e dei nostri servizi. Questa è la giustificazione e penso che sia una delle più equilibrate da poter dimostrare. In più ritornando a Quadrelle siamo da tempo in contatto con degli organi igienico, deputati a controllare gli aspetti igienico-sanitari, quali l'Asl e le altre competenze, però proprio in questi giorni appunto il sindaco ha affidato, con mio grande piacere, al consigliere, la dottoressa Pedà, i rapporti e i controlli di costante presenza e sintonia tra l'Asl e l'impresa per controllare e dare maggiore sicurezza ai genitori, alle famiglie ma anche soprattutto a noi amministratori. Siamo una squadra siamo scesi in campo con la volontà di essere attenti e monitorare quotidianamente con professionalità la qualità e la sicurezza complessiva. È doveroso però rispondere anche alla proposta innovativa del consigliere Del Vecchio circa appunto la soluzione innovativa dell'alberghiero ma penso che già la dottoressa Pedà si è espressa, poiché in quel periodo lei già aveva affrontato sopralluoghi, aveva consultato l'Asl e quindi è lei la persona preposta a dare questa risposta e penso che gliel'abbia data. Anche se però aggiungerei, ma questo forse è in corso d'opera, che la soluzione dell'alberghiero mi lascia un attimo, ma andrebbe analizzata, perplessa per quanto riguarda i lavoratori. Il numero di richieste a mensa è un'incognita ed è un rischio; è un rischio sia per le casse del comune di Benevento, sia appunto per i lavoratori, che per quanto abbiamo voluto tutelarli e vorremo fortemente tutelare, dobbiamo sempre e comunque attenerci alla logica delle cose, alle norme giuridiche e alla mole di lavoro che andrà l'azienda stessa ad affrontare. Cercheremo in tutti i modi di creare gli equilibri. Aver chiesto il pagamento anticipato di un mese ha destato grandi discussioni, ma voglio ricordare agli amici della sinistra beneventana, che a Milano l'amministrazione di sinistra richiede il pagamento anticipato di un anno e a Milano non sono tutti ricchi e felici. Davvero sono tante le difficoltà, abbiamo deciso però, con responsabilità, di affrontare questa scottante problematica, che, per alcuni risvolti, ci appare veramente esagerata e ci appare esagerata per strane e sospette ingerenze. Proseguiamo senza nessuna presunzione [intervento esterno] sempre le ingerenze di cui parlavo prima. Proseguiamo senza nessuna presunzione anche se qualcuno prima, forse proprio Nicola Sguera, non ricordo bene, Sguera 1, siamo stati tacciati di essere presuntuosi. Non stiamo procedendo [intervento esterno] lei per quanto riguarda l'inesperienza si rivolgeva direttamente a me, mi ha citato, "perché l'assessore è inesperta". È un dato come è un dato che anche lei è inesperto. Io non decido, io do gli indirizzi, il che non sono tenuta ad essere esperta in leggi da attuare o non. Il mio indirizzo era quello di dover fare mensa, di dare [intervento esterno] non sono colpe, non c'è nessuna colpa, perché io sono serena che è stato tutto espletato nel migliore dei modi, però visto che lei parlava di inesperienza, quindi parlava dell'assessore che era inesperta, io dico che ci sono persone esperte che hanno potuto seguire la corsa. Ci sono dei professionisti, di cui io mi sono avvalsa per chiedere consiglio. Per cui io sono serena,

anche perché l'obiettivo era quello di dare mensa. Il tentativo appunto lo abbiamo fatto e parlo di tentativo perché non sappiamo nelle prossime ore che cosa succederà, dovevamo farlo, era un nostro dovere. Sono sicura che lo abbiamo fatto nel migliore dei modi. Quindi quando però non è il consigliere Nicola Sguera la sua prima esperienza, che mi attacca di presunzione; ma la saccenza viene da persone che hanno avuto 10 anni per affermare le proprie capacità e invece sembra che solo ora prenda coscienza e con grande, oggi, appunto saccenza ci interroga su cosa stiamo facendo. [Intervento esterno] io sono andata oltre. Io le dico che siamo coscienti, molto coscienti e quindi in questo caso non c'è presunzione ma abbiamo una grande umiltà e siamo pronti che giorno dopo giorno altri tanti problemi si affacceranno, molti dei quali, però, non dipenderanno dalle nostre volontà ma cercheremo con serietà di affrontarli ed è gradita qualsiasi tipo di collaborazione, perché stiamo per governare la nostra città di Benevento e le nostre famiglie. Di certo solo la nostra volontà a poco serve per risolvere i problemi, stiamo lavorando con impegno. Però il tutto è bloccato da procedure in corso e non parlo soltanto della mensa; siamo obbligati ad attendere, nel caso della mensa, risvolti giuridici. Situazioni economiche disastrose, purtroppo ereditate, che non ci lasciano molti spazi operativi. Comunque concludendo perché il discorso è mensa, i bambini e le famiglie saranno di certo tutelate nei loro diritti sacrosanti, nel rispetto delle norme. Vigileremo, saremo attenti e questo è il nostro impegno.

CONSIGLIERE PEPE: il presidente dove lo avete mandato? Presidente a margine della relazione dell'assessore, vorrei porre due semplicissime domande, giusto per capire due questioni che ha trattato e che non mi sono state chiare. Posso?

ASSESSORE INGALDI: no, perché non è una discussione con l'assessore.

CONSIGLIERE PEPE: presidente posso?

PRESIDENTE DE MINICO: abbiamo fatto un'ampia discussione.

CONSIGLIERE PEPE: vi rubo non più di 30 secondi. Volevo semplicemente sapere qual era l'atto con il quale l'assessore ha detto che hanno escluso la ditta GLM, Quadrelle o quanto altro a quest'ultima gara. Ci dev'essere un atto formale dell'amministrazione con il quale viene esclusa. A me non risulta, volevo chiedere qual era. ~~E poi un chiarimento, se era possibile, su una cosa detta in questa aula, che evidentemente è un'aula che io ritengo la più importante della città, dove si è parlato di strane e sospette ingerenze sulla vicenda della mensa. Se ci chiarisce questo aspetto, io ne sarei lieto.~~

ASSESSORE INGALDI: per quanto riguarda l'esclusione, la gara era negoziata. Per legge non avremmo dovuto invitare necessariamente cinque aziende, ne abbiamo invitate nove, chiedendo anche l'elenco di altre aziende sul territorio alla Camera di Commercio e quindi nove aziende sono state invitate. Questo è quello che dico. Non abbiamo escluso nessuno. Io ho detto che non abbiamo invitato, ma siamo liberi di invitare, in una gara negoziale, chi vogliamo, perché è ad invito. Se poi lei [intervento esterno] noi abbiamo cercato di invitare le aziende che ci davano tranquillità, abbiamo cercato di garantire il cambiamento. Quadrelle e l'altra azienda sarebbe stata la continuità e quindi abbiamo deciso di non invitarle. Ingerenze? [Intervento esterno] questo è il mio parere personale. Per me devo andare a vedere comunque tutti i verbali, io non ho avuto ancora il tempo di studiare. Innanzitutto non ci sono stati casi di intossicazione. Voglio confrontarmi nello specifico di più con gli organi competenti, con la dottoressa Pedà, questa è una mia personale valutazione. [Intervento esterno] mi riferisco alla mensa, a tutto ciò che è successo negli ultimi due anni.

PRESIDENTE: abbiamo chiuso? Va bene così sulle domande? Sospensione di cinque minuti.

[RIPRESA]

votiamo il rinvio. Signori consiglieri accomodatevi. Consiglieri in aula. Un attimo l'appello.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (assente)

consigliere Aversano (presente)

consigliere Callaro (presente)

consigliere Capuano (assente)

consigliere Chiusolo (presente)

consigliere De Minico (presente)

consigliere De Nigris (presente)

consigliere De Pierro (presente)

consigliere Del Vecchio (presente)

consigliere Delli Carri (assente)

consigliere Di Dio (assente)

consigliere Farese (presente)

consigliere Feleppa (assente)

consigliere Fioretti (assente)

consigliere Franzese (assente)

consigliere Lauro (presente)

consigliere Orlando (presente)

consigliere Paglia (presente)

consigliere Parente (assente)

consigliere Pedà (presente)

consigliere Pepe (presente)

consigliere Puzio (presente)

consigliere Quarantiello (assente)

consigliere Russo Angela (presente)

consigliere Russo Annarita (presente)

consigliere Russo Giovanni (presente)

consigliere Saginario (presente)

consigliere Scarinzi (presente)

consigliere Sguera Nicola (presente)

consigliere Sguera Vincenzo (presente)

consigliere Tomaciello (presente)

consigliere Varricchio (assente)

consigliere Zanone (presente)

PRESIDENTE DE MINICO: con 22 presenti riprendiamo i lavori. Volevo informare l'aula che da un veloce incontro prima con i capigruppo, abbiamo deciso di riaggiornarci ad una prossima seduta, dove saranno iscritti i punti all'ordine del giorno che non trattiamo oggi. Quindi voteremo per il rinvio a data da definirsi. Se siete tutti d'accordo votiamo per alzata di mano. Unanime? Allora ad unanimità. Va bene. La seduta è sciolta, alla prossima.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno **- 7 OTT. 2016** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

Li **- 7 OTT. 2016**

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(Francesco MUCCI)

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno